



L'ETRURIA

Periodico Quindicinale Cortonese fondato nel 1892



Tariffa R.O.C.: "Poste Italiane S.p.A. - Sped. in abb. postale - D.L. 353/2003 (Conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB/2004-Arezzo" - Autoriz. Tribunale di Arezzo N° 3 del 27/03/1979 - Iscrizione Reg. Naz. della Stampa n. 5896 - Stampa: CMC Cortona. Redazione, Amm.ne: Giornale L'Etruria Soc. Coop. arl - Via Nazionale, 51 - 52044 Cortona - Tel. (0575) 60.32.06 - Una copia arretrata € 4,0.

Abbonamento a L'Etruria: solo carta 12 mesi 35 euro; web 12 mesi 30 euro; carta + web 12 mesi 45 euro - C/C Post. 13391529 - Banca Popolare di Cortona Iban: IT 55 1.05496 25400 000010182236

Cortona aiuta l'Ucraina

di Enzo Lucente

La guerra voluta dal despota Putin che ha invaso con scuse fasulle e false l'Ucraina ha dimostrato quanta impotenza abbiamo di fronte alle mire espansionistiche di un uomo che non merita alcun rispetto, ma solo disprezzo.



Cortona sta facendo quello che è possibile con partecipazione corale di cortonesi e ucraini residenti nel nostro comune. Così sono state realizzate due serate di incontri in piazza della Repubblica con la partecipazione silenziosa e attenta di tanta gente. Anche a Camucia è stata realizzata una marcia della pace che si è svolta domenica 13, con una presenza

massiccia e sentita di tanta gente.

L'aiuto continua silenzioso e prezioso con l'acquisto di medicinali, medicazioni, prodotti alimentari. Chi può acquista con importi considerabili, qualche esempio lo abbiamo visto direttamente. I più sono persone a reddito sicuramente basso ma che si sentono coinvolte nell'aiuto verso questo gente che soffre. Con umiltà porgono all'esserefero 10, 20 euro e chiedono che siano utilizzati per gli aiuti.

Sono tanti e la nostra Caritas e le catene di cortonesi che hanno collegamenti affettivi con l'Ucraina partono con furgoni e portano le donazioni che vengono distribuite sicuramente da persone di fiducia. Come andrà a finire non lo sappiamo, sicuramente tanti morti restano sul terreno, quelli russi scompaiono perché il despota Putin ha provveduto a far arrivare con l'esercito, dei furgoni che cremano i loro morti e spargono le ceneri dei militari caduti in guerra non dando ai loro genitori neppure la possibilità di piangere la scomparsa del figlio davanti ad una tomba.

L'Ucraina sta resistendo con una volontà che dobbiamo ammirare e sostenere con gli aiuti, con manifestazioni pacifiche, con la preghiera.

La fuga dall'Ucraina verso la Polonia, la Romania e le Nazioni vicine ha un senso di esodo mai visto. Tante donne vecchi e bambini che con poche cose, una valigia, una grossa busta di plastica, attraversano il confine della nazione che li ospita e per fortuna che queste popolazioni hanno aperto il loro cuore e la loro piena disponibilità.

Tutta questa gente ha probabilmente parenti in altre nazioni e così si ricongiungeranno al loro in attesa che gli eventi si evolvano.

In patria gli uomini, ma anche le donne si stanno armando, si stanno preparando allo scontro,

Ultima ora - uscito bando Pnrr sul Sociale «Inclusione e Coesione»

Uscito da poche settimane il bando, inserito nel Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, che fornisce finanziamenti per le iniziative da realizzare in ambito del sociale.

Il mondo del volontariato cortonese si era già mosso il giorno 4 dicembre 2021, organizzando un incontro tra le associazioni del comune impegnate nel settore socio-sanitario, incontro promosso dalla Misericordia di Cortona in collaborazione con il gruppo di opinione "Il

Pungiglione", avente come titolo "La Solidarietà nelle Rete dei Servizi Territoriali per la promozione della Salute nella comunità". L'occasione di incontro rappresentava in realtà un laboratorio di studio e approfondimento sui temi della Salute e del ruolo del volontariato all'interno della rete territoriale dei servizi. L'obiettivo principale era quello di chiarire, con l'aiuto degli esperti presenti (Matera, Stellitano, Aimi e Borghesi), le risorse e le potenzialità non solo economiche espresse nel PNNR, confrontate con gli attuali

servizi del territorio, i bisogni della comunità, in particolare degli anziani, soprattutto nelle prospettive future, e il ruolo del Terzo settore nella co-programmazione e co-progettazione in attuazione dell'art.55 del D.Lgs. 117/2017 e LRT 65/2020.

Entrando nel merito del bando "Inclusione e coesione" si evidenzia che lo stesso si occupa, tra l'altro, di Infrastrutture sociali, famiglie, comunità e terzo settore, sostegno alle persone vulnerabili. Le risorse assegnate agli investimenti sono pari a 1.450,6 milioni di euro. Con l'emancipazione del bando si intendono favorire le attività di inclusione sociale di determinate categorie di soggetti fragili e vulnerabili come famiglie e bambini, anziani non autosufficienti, disabili e persone senza dimora. Nello specifico, la misura prevede interventi di rafforzamento dei servizi a supporto delle famiglie in

Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali
Avviso pubblico 1/2022 PNRR - Next generation Eu - Proposte di intervento per l'inclusione sociale di soggetti fragili e vulnerabili

SEGLUE 2 A PAGINA

L'Etruria festeggia i suoi 130 anni di vita

Correva il 1915 e l'Italia il 24 maggio entra nella prima guerra mondiale che dall'estate 1914 era divampata in Europa in seguito alle pistolettate di Sarajevo che il 28 giugno uccisero l'arciduca Francesco Ferdinando; a Ypres i tedeschi attaccano con armi chimiche un contingente canadese; in aprile l'Italia firma un'intesa a Londra con la coalizione antiaustriaca e antifederale, premessa all'entrata in guerra contro l'Austria e la Germania; il sette maggio era colato a picco nell'Oceano il transatlantico Lusitania su siluro della marina tedesca e che causò l'ingresso in guerra degli Usa; a Cortona L'Etruria continua la sua avventura e nell'editoriale del primo numero

dell'anno, tra l'altro si scrive: "...L'Etruria entra felicemente nel suo ventesimo quarto anno di vita; il che dimostra, se non altro, che un suo pubblico di lettori essa è riuscito a formarselo...senza questi lettori ed amici non sarebbe stato possibile così a lungo, per di più non avendo noi fondi segreti di risorse...Noi continueremo dunque nell'opera nostra, tenendoci costantemente fedeli al nostro programma. Nessuna questione di qualche importanza che interessi la vita cittadina ci passerà inosservata". Anche oggi questo è il programma e il buon programma del nostro giornale, che continua a fare "assegnamento sopra un largo consenso di abbonati e amici". (IC)

Ancora una lezione di efficienza

..20 DOMENICA - 20 FEBBRAIO 2022 - LA NAZIONE
Villa Mazzi, l'ex lager apre le porte alla cultura
Il complesso sarà trasformato grazie al Pnrr: oltre al ritorno della scuola ospiterà un centro di documentazione e una sala conferenze

Una scuola nuova è più semplice, si parte da un foglio bianco. Questo, piano, invece, doveva portare a un adeguamento statico e sismico del fabbricato, nel rispetto della normativa antisismica e di un vincolo storico della Soprintendenza. Siamo riusciti a ottenere tutto mantenendo un impegno sia della precedente che dell'attuale amministrazione, ovvero riportare la scuola alla collocazione originaria, sottolinea Tavarni.

La Villa ha una storia importante: nel 1927 la famiglia Mazzi acquistò dal conte Barbolani e tra il 1940 e il 1943 fu utilizzata dai nazisti come campo di concentramento. Nel 1978 l'edificio fu acquistato dal Comune per la scuola elementare della frazione di Albegno e Giveto. Nel 2006 Civitella viene classificato come sismico di livello 3 e scattano una serie di verifiche statiche per gli edifici strategici come le scuole ma Villa Mazzi non rientra nei criteri e viene chiusa per gli adeguamenti previsti dalla legge.

ANNO XXIV CORTONA 20 gennaio 2022 Numero 1
L'ETRURIA
PERIODICO SETTIMANALE DI CORTONA E DELLA PROVINCIA D'AREZZO

Premio gratuito a tutti gli abbonati
Spendilo al servizio di consegna del tuo giornale o al servizio di consegna del tuo giornale a domicilio. Il premio è un album fotografico di 100 pagine con 100 foto.

Seguitando...
Con questo numero L'Etruria celebra il centenario della sua nascita. È un numero speciale, con un'edizione speciale di 100 pagine con 100 foto.

NOTE GENTILI Pace, fratelli!
Pace, pace è il nome della guerra. Pace, pace è il nome della guerra. Pace, pace è il nome della guerra.

CHI VUOLE LA GUERRA?
Il popolo non è mai stato così unito come oggi. Il popolo non è mai stato così unito come oggi. Il popolo non è mai stato così unito come oggi.

Inutile commentare, documentiamo con amarezza le occasioni che la nostra amministrazione comunale ha buttato al vento. Non resta che sperare ora in un risultato positivo per la ristrutturazione del viale del Parterre che il Sindaco ha annunciato si potrà fare con un finanziamento Pnrr di euro 2 milioni. Il progetto sta per essere consegnato, speriamo bene.

RISTORANTE PIZZERIA SPECIALITÀ PESCE
Canta Napoli
Loc. LE PIAGGE, 33/A - CAMUCIA DI CORTONA
Tel./Fax 0575.62996 Tel. 0575.955187 cell. 331.2544379
www.cantanapoli.net info@cantanapoli.net
Locale climatizzato Chiuso il lunedì

AF ALESSANDRO FRATINI
HAIR STYLIST
afratini81@yahoo.co.uk
www.alessandrofratini.com
afratini81

ENGLISH SPOKEN
Via Nazionale 20 Cortona (AR)
T. 0575 601867
Loc. Fratta 173 Cortona (AR)
T. 0575 617441
Via Margaritone 36 Arezzo
T. 0575 24028

Pro loco Cortona - quale mistero...?

Prendiamo spunto dalla risposta scritta del Sindaco Meoni ad una interrogazione presentata nel Consiglio Comunale del 21 febbraio scorso dal Partito Democratico inerente alla nascita di Pro Loco nel territorio cortonese, per effettuare una attenta riflessione.

L'Interrogazione, in estrema sintesi, si concretizzava nella richiesta al Sindaco se, a sua conoscenza, le pro loco nate nel territorio comunale avessero rispettato, tra gli altri, i criteri di pubblicizzazione e trasparenza in fase di loro costituzione e se lo statuto delle stesse prevedesse un ordinamento interno a base democratica come specificato nella legge regionale 86/2016 (Testo unico del sistema turistico regionale) all'articolo 16, ove si fa espresso riferimento alle Pro Loco e come è espressamente indicato dall'UNPLI (Unione Nazionale delle Pro Loco Italiane).

La risposta scritta del sindaco ci lascia basiti.

Il Sindaco risponde: "In riferimento alla Sua interrogazione sulla nascita delle Pro loco nel territorio comunale, posso dire che le stesse sono nate dalla volontà dei cittadini, forse animati dal fatto che nelle frazioni esiste la necessità di rapportarsi e di organizzare incontri e/o eventi. Per quanto è a mia conoscenza le Pro loco alle quali Lei si riferisce, hanno uno

statuto e sono registrate, la decisione di aprire il tesseramento credo dipenda da quanto riportato nell'atto di costituzione."

Alcune riflessioni e conseguenti domande. Nella risposta si fa esclusivo riferimento alle frazioni; ma la sedicente Pro Loco del Centro Storico, nata, in base ad un articolo apparso su un giornale locale il 6 dicembre scorso, non fa parte di quelle a cui il Sindaco si



riferisce, parlando solo di frazioni? Domanda: Il Sindaco è a conoscenza delle modalità di trasparenza e informazione data dal comitato promotore della Pro Loco del centro storico in merito alla nascita della stessa nel territorio cortonese? Sono state prodotte locandine, promozioni sui social, assem-

blee pubbliche per pubblicizzare tale meritoria iniziativa?

Domanda: Il Sindaco è a conoscenza del contenuto dello statuto della sedicente Pro Loco di Cortona e della rilevanza potenziale che tale associazione potrebbe assumere all'interno del Centro Storico per la realizzazione di iniziative idonee a favorire la conoscenza, la tutela e la valorizzazione delle risorse turistiche locali, la realizza-

zione turistica?

Domanda: Il Sindaco si rende conto che, da come è stato affermato nell'articolo di cui sopra, tale associazione avoca a sé il coordinamento delle altre associazioni del territorio e, soprattutto, del centro storico, autopromovendosi unico punto di raccordo con l'amministrazione, concludendo l'articolo con la affermazione "non una semplice associazione ma un gradino sopra"?

Domanda: il Sindaco, visti i quesiti sopra posti, conosce nel dettaglio sia le modalità costitutive di cotanta associazione che sta un gradino sopra le altre (tra le altre annoveriamo il Consiglio dei Terzari e l'altra decina di associazioni che fanno capo al Consiglio stesso, con una ultratrentennale attività svolta per il territorio) e che vorrebbe essere motore trainante e totalizzante del "sistema turismo" nel nostro comune e nella nostra città?

No, caro sindaco, la sua risposta è veramente lacunosa e preoccupante!!!

Riteniamo necessario, come si legge nella interrogazione del PD, che "l'Ente pubblico vigili e verifichi affinché ciascun cittadino possa contribuire e partecipare a tali associazioni e non ne venga escluso a "priori". F. Comanducci

da pag. 1 Ultima ora - Uscito bando Pnrr...

difficoltà, soluzioni alloggiative e dotazioni strumentali innovative rivolte alle persone anziane per garantire loro una vita autonoma e indipendente, servizi socio assistenziali domiciliari per favorire la deistituzionalizzazione, forme di sostegno agli operatori sociali per contrastare il fenomeno del burn out, iniziative di housing sociale di carattere sia temporaneo che definitivo. L'obiettivo è quello di realizzare, entro il primo trimestre del 2026, a livello locale circa 2000 progetti variamente distribuiti per specifici obiettivi. I progetti saranno realizzati dagli ATS che potranno aderire a ciascuna delle 7 linee di attività già individuate e cioè:

- 1) per sostenere le capacità genitoriali e prevenire la vulnerabilità di famiglie e bambini;
- 2) per una vita autonoma e la deistituzionalizzazione per gli anziani;
- 3) per rafforzare i servizi sociali a domicilio, garantire la dimissione anticipata supportata e prevenire l'ospedalizzazione;
- 4) per rafforzare i servizi sociali e prevenire l'esaurimento degli assistenti sociali;
- 5) per le persone con disabilità;
- 6) per interventi Housing First (basato sull'inserimento di persone senza tetto in singoli appartamenti indipendenti, allo scopo di favorirne uno stato di benessere dignitoso e forme di reintegrazione sociale);
- 7) per nuovi poli costruiti per l'acco-

glienza dei senza tetto (stazioni di posta).

Le risorse del PNRR in argomento sono destinate prioritariamente agli Ambiti territoriali sociali (ATS) e, per essi, ai singoli Comuni e agli Enti gestori delle funzioni socio-assistenziali, singoli o associati compresi all'interno di ciascun ATS. Il Comune di Cortona è capofila dell'ambito sociale territoriale Valdichiana Aretina. È lecito attendersi quindi, in continuità con quanto è avvenuto in passato anche in ambito di progettualità inserite nelle problematiche sul sociale, la convocazione della conferenza dei sindaci nella quale dovrebbe essere delineata la strategia operativa per partecipare al bando relativo alla Missione 5 Inclusione e coesione. Successivo passaggio dovrebbe essere quello riguardante il diretto coinvolgimento delle cooperative e associazioni del terzo settore afferenti alle problematiche oggetto del bando. Da segnalare che è in nostra conoscenza il fatto che la Misericordia di Cortona ha già pianificata la presentazione di un progetto e un altro è in fase di definizione. Il giornale L'Etruria seguirà con attenzione l'evolversi della situazione, nella consapevolezza del rilievo della materia trattata, che coinvolge direttamente o indirettamente molte famiglie del nostro territorio in una propria condizione di fragilità sanitaria e sociale.

Fabio Comanducci

Misericordia di Cortona

Nominativi eletti per il rinnovo delle Cariche Sociali per il quadriennio 2022/2025

Si informa che a seguito delle elezioni svoltesi in data 31 gennaio 2022 per il rinnovo delle Cariche Sociali per il quadriennio 2022/2025, gli Organi della Confraternita risultano così composti:

Magistrato

Bernadini Luciano: Governatore;
Santucci Umberto: Vice Governatore;
Calvani Luciana: Segretaria;
Fanfani Ferdinando: Provveditore;
Cucciniello Osvaldo: Direttore Generale e Amm. Delegato;
Burroni Luciano: Consigliere,
Burbi Mauro: Consigliere,

Sonnati Claudio: Consigliere,
Bettacchioli Pasquale: Consigliere,
Crivelli Giuliano: Consigliere,
Maccherini Barbara: Consigliere.

Proviviri

Caprai Giancarlo: Presidente;
Carlini Paolo: Vice Presidente;
Aimi Mario: Segretario.

Revisori Dei Conti

Gigliani Giuliano: Presidente;
Marchesini Antonio: Vice Presidente;
Giusti Giorgio: Segretario.

Correttore

Don Giovanni Ferrari.

Il Governatore

Luciano Bernardini

Vandali nel Cimitero di Monsigliolo

La mattina del 25 febbraio nel cimitero di Monsigliolo sono state trovate tre lapidi di tombe divelte e rovesciate sul terreno. È apparso subito chiaro che si trattava di un atto vandalico e i famigliari delle persone defunte, di comune accordo, hanno sporto denuncia e informato sia il sindaco che la Cortona Sviluppo a cui spettava



ta la gestione dei cimiteri. Questo di Monsigliolo è solo l'ultimo episodio, in ordine di tempo, di una lunga serie di gesti di vandalismo nei cimiteri cortonesi. Se ne ricorda uno, non molto tempo fa, al Calcinaiò e altri ancora precedentemente. Quando per rastrellare oggetti preziosi, quando per dare calci alle lapidi ci sono evidentemente in giro dei teppisti che trovano utile e divertente fare incursioni nei cimiteri. Magari prima si rubava soprattutto il rame, e erano ladri seriali e specializzati quelli, chi invece oggi dà calci a una lapide è probabile che sia giovane e che si faccia forte di un gruppo. Tutti insieme, dopo, ne avranno riso e si saranno dati di gomito, ripensandoci gli sarà sembrato di aver fatto una cosa goiar-



dica e molto coraggiosa, una specie di iniziazione, una sfida alla paura. Mi dispiace per voi, giovanotti, ma posso garantirvi che la

vecchia abitudine di dare calci a un pallone in un campo di calcio non è cosa meno appassionante né meno nobile che atterrare lapidi con sopra un nome e una foto che non possono ribellarsi né denunciarvi. Se la prossima volta sceglierete il campo sportivo invece del camposanto non dovrete entrarci furtivamente di notte, ci troverete qualcuno che vi inseguirà ma sarà un avversario leale e non un carabinieri, e non mancherà neppure qualcuno che farà il tifo per voi. Pensateci. Alvaro Ceccarelli

Solidarietà agli ucraini

Calcit Valdichiana invia medicinali

Prosegue incessante la solidarietà di Cortona e della Valdichiana verso gli ucraini martoriati da una guerra folle e tragica. Il sette marzo anche il Calcit Valdichiana, come mostra la foto collage, tramite il consolidato canale attivato dal nostro concittadino Sergio Moretti, collegato direttamente con l'Ambasciata ucraina in Roma e con la Basilica di Santa Sofia, ha inviato medicinali per cinquecento euro acquistati presso la farmacia Lucente di Cortona.

Il prezioso dono è stato recapitato a Moretti in Borgo Creti direttamente dal presidente Calcit Giovanni Castellani, dal vicepresidente Riccardo Rigutto e dal tesoriere Angiolino Morini.

Attualmente i canali più sicuri degli aiuti cortonesi verso l'Ucraina sono quelli delle Caritas parrocchiali, di padre Andrea Polverino di Santa Margherita, di Sergio Moretti e sua moglie, la signora Cristina di Leopoli. Moretti nei social ha pubblicato alcuni libretti inviati dai bambini delle elementari ai coetanei ucraini. Ne riportiamo qui uno, quello di Chiara: "Ciao. Mi dispiace molto per quello che vi sta succedendo, io sono con voi; siate forti. Vi voglio bene. Un forte abbraccio. Chiara". (IC)



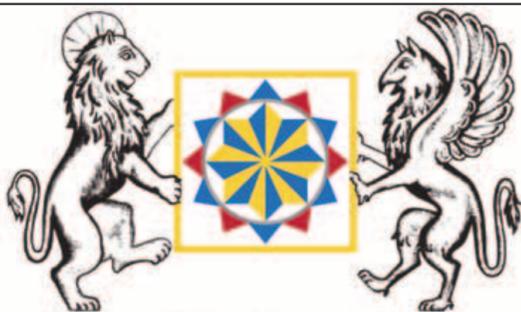
PRONTA INFORMAZIONE FARMACIA DI TURNO

Turno settimanale e notturno dal 14 al 20 marzo 2022
Farmacia Ricci (Tavarnelle)
Domenica 20 marzo 2022
Farmacia Ricci (Tavarnelle)

Turno settimanale e notturno dal 21 al 27 marzo 2022
Farmacia Comunale (Camucia)
Domenica 27 marzo 2022
Farmacia Comunale (Camucia)

GUARDIA MEDICA

Camucia, Casa della Salute 0575/30.37.30



La Calonica

Soc. Agr. "La Calonica" S. R. L. - Sede Legale: C.S. Pietraia, 25 - 52044 CORTONA (AR)
Uffici Cantine: Via della Stella, 27 - 53045 VALIANO DI MONTEPULCIANO (SI)
Tel e Fax +390578724119 - www.lacalonica.com - E-mail: info@lacalonica.com

Via Nazionale, 55 - Cortona - Tel. 0575 601790 - 346 0165025
BEERBONE Burger and Bar
Beerbone è anche Burger Catering per un party gustoso e originale!

MB Elettronica S.r.l.
Zona ind.le Vallone C.S. Ossaia, 35/35P - 52044 Cortona (AR) - Italy
Internet: www.mbelettronica.com

IDRAULICA CORTONESE SRL
Pronto intervento veloce come il vento
INSTALLAZIONI IMPIANTI SANITARI, TERMICI E DI CONDIZIONAMENTO
IMPIANTI IDRICI - TRATTAMENTO ACQUE E PISCINE - CALDAIE BIOMASSA
SISTEMI A BASSA TEMPERATURA - SISTEMI SOLARI - IMPIANTI ANTINCENDIO
www.idraulicacortonese.com
Cosci Claudio - 335 5953927 - Cosci Giuseppe - 335 6360209
Via Gramsci 42 f/g - 52044 Camucia di Cortona (AR)
Tel/fax 0575 631199

Da Pietro Pancrazi una riflessione straordinariamente attuale

La conquista e l'usurpazione

L'atroce e barbarico attacco della Russia all'Ucraina e gli scenari da incubo che ad oggi si prospettano nel cuore dell'Europa paiono riecheggiare da vicino le analoghe situazioni vissute dai popoli durante la Seconda Guerra mondiale: esperienze di arretramento storico-culturale che fa ripiombare l'umanità in un tragico *dejà-vu*. William Faulkner ebbe a dire: "Il passato non è mai morto, anzi: non è neppure passato" e mai come in questi giorni gli avvenimenti sembrano confermare queste parole. Pietro Pancrazi, all'indomani della fine del secondo conflitto mondiale, scrisse interessantissime riflessioni su quanto era accaduto e sottolineò con soddisfazione che finalmente molti libri potevano essere di nuovo stampati auspicando che queste letture finalmente libere potessero "...stimolare gli italiani ad accogliere in mente la critica dello sventurato ventennio e i sentimenti e pensieri da cui potrà sorgere un avvenire migliore...". Lo scrisse nell'articolo che ha il sapore del saggio breve dedicato al filosofo-politico Benjamin Constant (1767-1830) ed intitolato appunto "Constant come moralista", pubblicato nel 1945.

Al centro delle riflessioni di Pancrazi vi è l'opera "De l'esprit de conquête et de l'usurpation dans leurs rapports avec la civilisation européenne" che Constant realizzò nel 1814. Conquista e Usurpazione nel cuore della civiltà europea: argomento di grande e incredibile attualità. Si tratta in realtà di un'opera poco conosciuta, afferma Pancrazi, di cui negli anni '40 del Novecento era stata ristampata un'edizione parziale in Svizzera circolata poi clandestinamente in

Francia durante l'occupazione tedesca.

Rammentiamoci il rogo dei libri per comprendere questi passaggi! Lo schema della conquista e dell'usurpazione del potere disegnato da Constant nel diciannovesimo secolo, scrive Pancrazi, si è puntualmente ripetuto nel ventesimo con "coincidente esattezza" quasi fosse stato descritto per noi: "Una volta di più, i filosofi politici possono dedurre che i fili che tessono la cangiante tela della saggezza o stoltezza umana sono pochi e sempre gli stessi".

Constant era stato un pensatore all'avanguardia, maturato tra esperienze impattanti quali la Rivoluzione francese, l'avvento di Napoleone e la Restaurazione. Al centro delle sue considerazioni, nell'opera commentata da Pancrazi, sta lo studio e l'analisi dell'arbitraria concentrazione del potere e dell'altrettanto arbitrario utilizzo che ne viene fatto, traendo spunto dalle sue dirette esperienze di vita.

Lasciamo la parola a Pietro Pancrazi che così potrà guidarci in questa analisi: "Come sempre sono i precursori scopritori di un'idea nuova, il Constant era e poteva essere ottimista. Uno dei motivi più spesso ritornanti nell'operetta è quello dell'anacronismo dell'usurpazione e dell'impossibilità del dispotismo nell'Europa moderna. Per lui Napoleone è un monstrum fuori del tempo... è certo che dopo il fallimento napoleonico, usurpazione e conquista non si ripeteranno mai più: non solo le coscienze serie, ma la stessa volubile opinione pubblica europea, ammaestrata dall'esperienza, si ribellerebbe".

E' questo l'ottimismo di Benjamin Constant che evidentemente

credeva nell'insegnamento dell'esperienza e ne traeva, da ottimista, la logica conclusione. Continua Pancrazi: "Dopo un secolo di esperimento liberale, noi abbiamo visto invece riaffermarsi l'usurpazione e scatenarsi di nuovo la conquista... sappiamo ormai che, in morale e in politica, niente è anacronistico, tutto può tornare, anche il belluino fanatismo...". L'illusione ottimistica di Constant ci appare così sconfitta di fronte alla realtà e questo rattrista Pancrazi che definisce l'autore "un altro illusore dell'ideologia settecentesca".

Constant era davvero convinto che dopo le esperienze napoleoniche, con la guerra portata in tutta Europa proprio per quella brama di usurpazione e conquista che dà il titolo alla sua opera, le popolazioni,

maturate attraverso i conflitti, non avrebbero più acconsentito a sviluppi totalitari. E lo dice con una convinzione che disarmava: "...l'umanità è ormai giunta ad un grado di civiltà per cui la guerra non può che riuscirle di peso: la sua tendenza uniforme è verso la pace...".

Questa frase ha il sapore dell'utopia: e non solo al cospetto dei conflitti del "secolo breve" con il loro bagaglio di morte e distruzione, ma anche al cospetto di quanto accade oggi, a oltre due secoli dallo speranzoso saggio di Constant che se analizza con perfetta lucidità lo schema del binomio conquista-usurpazione, si lascia poi trasportare dalla convinzione nella superiore forza della civiltà. Resta intatto invece e attualissimo quel "belluino

fanatismo" richiamato da Pancrazi e la certezza che qua e là, dentro gli anni e dentro i secoli, la belva possa fare sempre la sua apparizione mostrando intatta la dentatura facendo arretrare quella civiltà che pure esiste e tenta di frapponersi con la forza della propria convinzione.

E per questo non possiamo che pensarla come il nostro illustre concittadino e letterato quando afferma che la garanzia della libertà non sta nelle istituzioni conquistate ma soltanto nella costante difesa che ciascuno ne fa.

Isabella Bietolini



Cortonesi illustri e non, famosi o sconosciuti

di Isabella Bietolini

La famiglia Alticozzi: studiosi, teologi, scrittori e uomini d'arme

Nobile schiatta già nota nel Medio Evo ed in primo piano a Cortona soprattutto nei secoli XVI, XVII e XVIII allorché, insieme ad altre famiglie patrizie quali i Venuti, ebbe un posto di primo piano nell'intensa vita culturale di quegli anni. Gli Alticozzi furono studiosi, religiosi e teologi, esperti d'arte della guerra, scrittori di opere teatrali e, naturalmente, non mancarono gli uomini d'arme: una discendenza ricca di personalità variegata che hanno lasciato tracce importanti - anche se non proprio conosciutissime - nella nostra storia fino all'estinzione, avvenuta ormai da tempo. Se sappiamo poco di Elena Alticozzi, religiosa che scrisse celebrative sul solco di una certa tradizione familiare, sappiamo molto di più su Flaminio Alticozzi, di Federigo, la cui fama è legata all'opera "L'arte pratica della guerra con le sue figure, macchine ed instrumenti militari".

Ma andiamo per ordine! Girolamo Mancini ci dice che "durante il secolo XVI molti cortonesi seguirono la carriera delle armi e capitano soldati. Uno di essi, Flaminio Alticozzi scrisse pure un trattato di architettura militare..." (G. Mancini, Contributo dei cortonesi alla cultura italiana, pag. 73).

Flaminio era nato nel 1554 e la sua carriera di soldato ebbe inizio molto presto: la sua carriera di uomo d'arme si svolse soprattutto in Francia; nel periodo 1590-1592 militò in Provenza e successivamente comandò uno squadrone di cavalleria leggera. Combatté all'assedio di Amiens (nell'ambito della guerra di religione franco-spagnola combattuta nel periodo

1597/98) e si ricorda che nella circostanza duellò con un capitano lucchese uccidendolo. Nel 1598 fu al comando di una compagnia di gendarmi francesi e nell'anno successivo lasciò Parigi; partecipò alla guerra d'Ungheria comandando "cento corazzate" come afferma Girolamo Mancini (questa guerra fa parte del lungo conflitto che dal 1593 al 1606 contrappose gli Asburgo agli Ottomani per il dominio in vasti territori). Nel 1600 tornò in Toscana portando la propria famiglia e visse agiatamente quale castellano in numerose fortezze: e proprio questa nuova dimensione di vita gli consentì di elaborare l'opera che lo contraddistingue. Lasciamo la parola a Girolamo Mancini: (Alticozzi) compose "L'arte pratica della guerra con le sue figure, macchine ed instrumenti militari, adesso Codice Cortonese 513. Il volume, corredato di tavole egregiamente disegnate, forma un completo trattato di architettura militare, né mancano regole per misurare le distanze colla vista. ... L'opera dell'Alticozzi rimase manoscritta, pure è documento utile agli storici militari per determinare il momento dell'introduzione di armi e di sistemi nuovi nell'arte bellica..." (G. Mancini, Contributo dei cortonesi etc., pag. 74). Nel 1898 un sunto di questa opera fu pubblicato nella "Rivista di Artiglieria e Genio" da Enrico Rocchi, maggiore dell'Esercito Italiano. Flaminio Alticozzi morì nel 1625. Alcuni storici affermano che all'epoca era castellano al Sasso Simone, tra Marche e Romagna.

(Continua)



Pietro Pancrazi ritratto da Leonetta Cecchi

Festa di Santa Margherita Devoti sono arrivati anche da Viterbo Ritrovata antica reliquia

Il 22 febbraio 2022, per la Festa della nostra Santa Patrona, sono saliti al Santuario posto sulla sommità di Cortona anche tanti pellegrini venuti da lontano. Oltre i consueti gruppi umbri di Laviano e Pozzuolo umbro, quest'anno sono venuti anche pellegrini dalla lontana Viterbo.

Guidati da un gruppo di sacerdoti della Congregazione Famiglia Christi (che da anni vivono e risiedono nel capoluogo della Tuscia, presso l'ex-eremo dei Frati Cappuccini) e dall'amico di Cortona Roberto Saccarello questi devoti di Santa Margherita hanno partecipato alla Santa Messa delle undici e poi, guidati dal giovane Andrea Rossi Franciolini, cortonese, molto praticante del culto verso la Santa e custode di alcune nostre storiche chiese, hanno visitato il centro storico di Cortona e i suoi luoghi cristiani. Sempre nel giorno della Festa invernale della nostra

Santa, Andrea Rossi Franciolini ha ricevuto in dono, per la propria cappella di famiglia, una antica reliquia di Margherita dal sacerdote eugubino Andrea Svanosio.

La reliquia è stata ritrovata in un luogo di culto umbro abbandonato da molti anni e don Andrea Svanosio (conoscendo la devozione del giovane Rossi Franciolini e la sua azione di memoria attiva verso l'ultimo vescovo cortonese, Mons. Giuseppe Franciolini) ha voluto premiare con questo dono l'attaccamento di Andrea alla Santa cortonese.

Nella foto collage, la reliquia custodita in una preziosa teca lignea e la foto ricordo di Andrea con i sacerdoti e seminaristi viterbesi della Famiglia Christi e Roberto Saccarello. La foto è stata scattata davanti alla Chiesa di San Domenico, vicino alla quale Margherita fondò il nostro ospedale, oggi abbandonato, inutilizzato e a grave rischio di incuria. (IC)



Al Maec e alla Sala del Consiglio Comunale

Le donne del mondo antico

Un pomeriggio ricco di esperienze dedicate al mondo femminile ha consentito di festeggiare la donna ancora prima dell'8 marzo. Domenica 6 marzo alle 16 al Maec si è tenuta la visita guidata «Le donne del mondo antico» cui è seguita alle 17 nella sala del Consiglio comunale «Poesia in concerto». Qui, le letture di Cinzia Della Ciana e Andrea Matucci si sono intercalate con l'esibizione dell'ensemble vocale femminile «Kastalia» diretto dal Maestro Eugenio Dalla Noce. L'incontro ha visto gli interventi dell'Assessore alla Cultura Francesco Attesti e alle Pari opportunità Valeria Di Berardino con la moderazione di Francesca Scartoni e Silvia Vecchini.

E' stato poi presentato da Silvia Bucci l'operato di Pronto Donna, Sportello di Ascolto ma anche informazione, orientamento, consulenza e sostegno alle donne in situazione di disagio. Gli Sportelli

sono dislocati in varie zone della Provincia di Arezzo tra cui anche il Comune di Cortona. Proprio al nostro Centro è stata devoluta parte del nuovo cocktail 'Audrey Daiquiri' presentato domenica 6 marzo al Globe Cortona music drink e food lab. Le iniziative per festeggiare la donna hanno visto infatti la collaborazione di Enoteca Enotria, Taverna il Gozzoviglio, Alba soc. Agr e Allife, oltre a Globe stesso.

Nelle parole degli organizzatori "Poesia in concerto nasce dal binomio inscindibile che unisce musica e poesia", due realtà che si compenetrano nel mondo dell'Arte e regaano pace in un momento storico che ne necessita. Brani di autori classici come il Pascoli si sono allora alternati a quelli di scrittori moderni; tali componimenti sono stati a loro volta trasposti in note da Maestri diversi. Ne è nato un binomio elegante e raffinato che ha conferito importanza alla dimensione femminile nella sua interezza e ha confermato una volta di più che la fetta della donna non è solo un giorno all'anno ma dovrebbe essere ogni dì. Sono state queste le parole con cui il Sindaco di Cortona, Luciano Meoni, ha infatti celebrato la donna stessa, portatrice di valori e armonia, ma sempre più spesso oggetto di disistima e violenze.

Questo, nella consapevolezza che ancora la strada verso il rispetto della donna è piena di intralci e intoppi e va comunque percorsa con continuità. E.Valli



Piazza Signorelli, 16 - 52044 Cortona (Ar) - Tel./Fax 0575-62.984



A Cortona, in località Ossaia, Castagno 64
Vendesi Proprietà con: Fabbricato di mq 336,
Tettoia-rimessa di mq 324, Terreno di circa
8.000 mq.

VENDESI PROPRIETÀ CON TERRENO, FABBRICATO E ANNESSI - TEL. 335 7661280

Raccontare il mondo antico, due esperienze letterarie di Paolo Giulierini ed Eleonora Sandrelli

Riprendono i viaggi nel mondo antico al MAEC di Cortona, pur con le cautele dovute all'emergenza sanitaria. Sabato 5 marzo Paolo Giulierini ed Eleonora Sandrelli, qui in ordine alfabetico, hanno presentato i loro ultimi libri al museo nell'ambito della rassegna «Raccontare il mondo antico».

L'incontro organizzato dal Comune e dalla Biblioteca della Città di Cortona e dell'Accademia Etrusca si è svolto nella sala Medicea di Palazzo Casali alle 16,30.

Alla presenza di Nicola Caldaroni, Sergio Angori e con la mode-



razione di Massimo Pucci, giornalista, la serata si è posta allora come occasione di riflessione sulle bellezze di un comune passato e le



possibilità di crescita offerte a livello di singoli e collettività dal nostro patrimonio artistico.

Giulierini, direttore del Mann e conservatore del Maec, ha così illustrato il suo «Stupor Mundi» mentre Sandrelli, presidente di Aion Cultura si è soffermata sul proprio volume «Il destino di Velia».

Il testo di Giulierini si profila come un racconto per opere che muove dai reperti conservati al Museo archeologico nazionale di Napoli e giunge ai giorni nostri attraverso un'analisi corposa e varia. Le opere appartengono a popo-

lazioni afferenti al Mediterraneo, dalle genti preistoriche agli etruschi, dai romani ai bizantini, dai greci ai normanni, passando per arabi, cinesi, indiani. «Quella del Mare Nostrum è dunque una storia che ci parla tanto di noi italiani quanto del nostro rapporto con gli altri; un rapporto testimoniato dalle cronache e dai documenti, ma soprattutto dagli oggetti che hanno attraversato i flutti del tempo» - dichiara allora Giulierini. Perché gli oggetti persistono e resistono, superano le nostre esistenze e resistenze e attraversano i secoli per recare testimonianze di un passato che è per certi aspetti ancora e sempre oggi. Statue, affreschi, collane, vasellame, maschere, bronzi ci parlano allora attraverso il mito e la storia, da Achille a Medea, da Alessandro Magno ad Augusto e Tiberio. Tutto questo per «stupirsi di quanto, dietro alle apparenti diversità, ci sia un'umanità accomunata dalla voglia di crescere, di migliorarsi» e «riscoprire qualcosa di noi e della nostra cultura, già globale quando ancora non poteva nemmeno darsi italiana».

La storia di Sandrelli è ambientata a Curtun, Cortona, alla fine del III secolo, quando Annibale si accinge a passare in Etruria. Protagonista è la sacerdotessa di Uni, Velia che Sandrelli ha voluto giovanissima. Siamo intorno alla fine del III secolo a. C. e la situazione storica è complessa. Suerate le Alpi, sconfitti i Romani sul Tevere e sulla Trebbia, Annibale si propone di portare la guerra a Roma attraversando l'Etruria, sede di una civiltà grandiosa ormai al tramonto e sempre più rivolta al mondo romano.

Al fanum Voltumnae, il santuario per ora scampato alla devastazione dei legionari, i principes Rasna trattano il destino dell'intero popolo, divisi tra la prospettiva di appoggiare Roma o sostenere Cartagine. Ed è proprio qui che agisce Velia, designata a interpretare fulmini per svelare il volere degli dei e dunque contribuire alle sorti politiche delle città-Stato etrusche.

Due testi, due possibilità di riflessione offerte. Con la consapevolezza che anche nel passato risiede l'oggi. **E.Valli**

I timori e i tristi ricordi di Danilo Sestini

«Dovrei sorbirmi un'altra guerra»(?)

Sono nato il 30 gennaio del 1940 ad Arezzo. In quel venerdì del 12 novembre del '43 avevo 3 anni e circa 10 mesi. Quel giorno, anche se ero ancora un bambino, purtroppo lo ricordo benissimo. A sera verso le 19 la mamma stava preparando la cena nella cucina di quei tempi, con il grande focolare in mattoni, i due fornelli a carbone ai lati, sovrastato dalla cappa del camino.

Improvvisamente sentimmo ululare una sirena e dopo poco ci fu un boato terrificante che provocò un forte spostamento d'aria e l'istantanea mancanza della luce elettrica; fummo sommersi dalla polvere nera della fuliggine caduta dalla canna fumaria. Al ritorno della luce, e dopo lo smarrimento generale, io piangevo, fui confortato dal babbo, da mio fratello e soprattutto dalla mamma, che subito mi prese in braccio, mi strinse forte a se con la guancia premuta sulla mia, in un

indimenticabile e imperituro abbraccio d'amore per il suo piccolo! Tutto questo fu causato da una bomba caduta vicino alla stazione. Noi abitavamo lì vicino.

Quella sera non la dimenticherò mai. Quel boato determinò il primo bombardamento dei tanti nella mia città. Praticamente quella data segnò l'inizio della seconda guerra mondiale nel suolo natio. Di lì a poco iniziarono le tante vicissitudini tragiche e luttuose. Sto rimuginando ricordi di circa un'ottantina di anni fa, ma credetemi ancora li ho bene impressi nella memoria, indelebili e inestinguibili: il passaggio delle fortezze volanti con quel rumore che preannunciava sangue, distruzione e morte, il luccicare delle bombe che cadevano al suolo a grappoli. Gli strazianti sibili, gli assordanti fragori. Durante la notte le luci dei bengala che solcavano il cielo. Dovevamo dormire nei rifugi antiaerei. Infine la tragedia finale. Il mio caro babbo morì

durante un'incursione aerea delle fortezze volanti inglesi. Era il 4 gennaio del '44 verso mezzogiorno.

Da quel momento funesto e sfortunato la mia famiglia passò dalla categoria dei modesti a quella dei poveri(!) Non dimentichiamo che quei tempi erano di vera carestia: il pane nero, la tessera annonaria, le lunghe code che faceva la mamma per l'acquisto di quel pane, l'ovolina, il latte in polvere, il sale rossastro misto a terra e i lumi a petrolio(!) La mia cara mamma per campare dava una mano nelle faccende presso una famiglia di contadini vicino a casa mia; i soldi non esistevano pertanto, c'erano i baratti. Di fatto i coloni vicini ricompensavano la mamma con i prodotti del podere: uova, verdure qualche bottiglia d'olio, mentre la carne si presentava in tavola forse una domenica al mese. Vestitario e scarpe erano quelle sfuggite di misura a mio fratello più grande che puntualmente mi venivano passate. Tutti questi patimenti li ho subiti giorno per giorno e tutto a causa di quell'infame e stupida guerra, causata da uomini scriteriati, votati al potere e alla più dura dittatura.

Credetemi tutti questi ricordi sono ormai da tanto tempo ben saldi nella soffitta della mia memoria.

Adesso vengo a spiegarvi il motivo di tutto questo mio preambolo. In questi ultimi giorni di febbraio del 2022, forse siamo agli inizi della terza guerra mondiale? Non voglio crederci, ma, ho paura delle prime mosse del dittatore Putin che domina nella sua Russia da vent'anni e punisce quanti non la pensano come lui, se va bene con il carcere duro, e se va male li fa avvelenare...!

Così dopo pochi giorni di guerra invadendo la vicina Ucraina, già si contano migliaia di morti.

Le immagini in diretta televisiva mostrano donne, bambini e vecchi che s'incamminano in mezzo alla neve verso i rifugi.

Le furenti lotte che avvengono alle stazioni ferroviarie nel tentativo di salire su un treno perché in

massa, abbandonano le città, è veramente uno spettacolo sconcertante.

Veramente questo inizio di guerra vera non promette niente di buono, e visto che il despota Vladimir Putin colpito da delirio d'onnipotenza, non molla e nemmeno è disposto al dialogo, c'è d'aspettarsi la discesa in campo del amico Friz, l'americano John Baden (nostro alleato) con basi statunitensi nel nostro paese(!), vedi Aviano e Rigonella. E chi mi dice che poi Putin non chiederà in aiuto la superpotenza Cina con a capo l'amico Xi Jinping? Forse questo mio scenario ha dell'impossibile? E' naturalmente quello che tutti quanti si sperano non avvenga, ma se capitasse si arriverebbe allo scoppio della terza guerra mondiale.

Condita non solo da cannoni, carri armati e bombardamenti aerei, ma adesso in più ci sono testate nucleari, missili che colpiscono bersagli a migliaia di chilometri e chi ne ha più ne metta. Chi può rispondere a tutti questi miei interrogativi?

A questo punto io in particolare rischerei ben poco, ho già vissuto troppo, ma per i miei figli e soprattutto per i miei tre nipoti cosa ne sarebbe?

Nel mondo ci sono sempre tante guerre, ma questa nella nostra Europa ci riguarda abbastanza da vicino e le varie potenze che vi parteciperanno, hanno smaniosa voglia di consumare tutti gli armamenti in possesso.

In questo caso l'America le sue guerre le svolge sempre nei territori altrui, le altre grandi potenze hanno tutte voglia di mettere in passerella tutti i loro ultimi sofisticati armamenti, proprio come in una sfilata di moda...!

Così in questo immaginabile palcoscenico ci sono quelli che si divertono a giocare alla guerra e gli altri a morire per la patria(!).

«La speranza è l'ultima a morire, perché moriamo prima noi»
«L'ora più buia è quella che precede il sorgere del sole»

Daniilo Sestini

Me, Myself and Eye è Cortona On The Move 2022

Dal 14 luglio al 2 ottobre, il nostro festival internazionale di fotografia torna ad animare il borgo di Cortona con esposizioni, eventi e attività tra i palazzi storici del centro, la Fortezza del Girifalco e suggestivi spazi all'aperto.

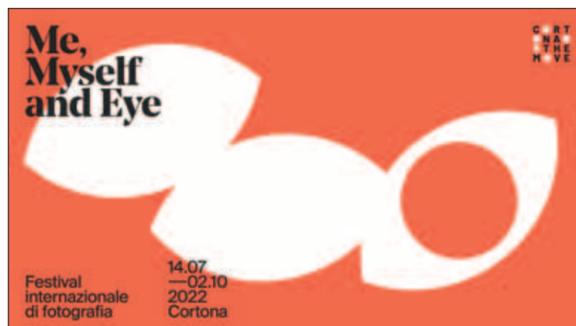
Cosa succede quando fotografiamo? Animati da questa domanda vogliamo riflettere su autorialità, punto di vista e legittimità.

Su come soggetto e oggetto si intersecano, si scontrano, coesistono. Sull'urgenza di riconsiderare le rappresentazioni di etnia, genere e classe che stanno sconvolgendo vecchie implicite regole e ne stanno scrivendo di nuove.

«Me, Myself and Eye» è il tema di un'edizione ricca di novità, con Veronica Nicolardi e Paolo Woods nelle vesti di direttrice e direttore artistico, con contenuti inediti, artisti e talenti emergenti, tante attività formative con professionisti internazionali.

A queste, si affiancheranno momenti unici di spettacolo con giornalisti, registi, scrittori e musicisti che - con parole, suoni e immagini - racconteranno storie incredibili.

Ti aspettiamo a Cortona per esplorare insieme i limiti estremi della fotografia come audaci astronauti e le storie sepolte come meticolosi archeologi.



E sempre si balla!...

Un editorialista davvero scatenato contro il malcostume imperante, scandalizzato da una Cortona ormai in preda alla più bieca dissoluzione morale e materiale! Un pezzo dal tenore molto diverso da quello pubblicato soltanto dopo 3 anni, nel quale invece si esaltavano le serate danzanti carnevalesche che imperversavano a Cortona e nelle sue frazioni (come ho riportato nell'Etruria del 15 febbraio 2022), ma si tratta di due articoli scritti in famiglia: quello morigerato odierno da Ugo Bistacci e quello inneggiante ai divertimenti dal figlio Raimondo... Ah questi ragazzi scellerati!

Dall'Etruria del 21 marzo 1920. «Siamo in quaresima ma par di essere in quel tempo di carnevale in cui la dissolutezza e la licenza dei costumi sono di moda; tempo in cui l'uomo si studia di moltiplicare i piaceri e di variarli sotto tutte le forme. Ed ora non si fa altro che divertirsi, tanto in mezzo al popolo quant'anche in mezzo a coloro che nella presente società occupano un posto più elevato: tutti si divertono senza pensare alla moralità, senza pensare alle tristi condizioni nelle quali ancora ci troviamo in conseguenza della guerra non da molto terminata. Dappertutto si balla; nelle famiglie private e nei circoli è un susseguirsi di feste e specialmente in quest'ultimi le feste da ballo prendono degli aspetti grandiosi, con grande spreco di denaro e con lusso straordinario [...] Si continua delle notti intere a far baldoria e si vedono delle madri accompagnare festanti le loro figlie senza punto pensare quanto funesto possa essere per le loro pupille il

divertimento licenzioso, perché ora i balli hanno preso una piega tutt'altro che di semplice divertimento [...] Divertirsi, possiamo essere d'accordo, ma per i divertimenti buoni, per i divertimenti innocenti non per quelli immorali. Il ballo eseguito ora, com'è eseguito, è un divertimento immorale. Esso esalta il sistema nervoso, indebolisce la comprensione e favorisce lo sviluppo delle passioni erotiche perché il ballerino fascia col suo braccio la ballerina, la stringe accostata alla sua persona in modo che i due corpi possono nel danzare avere quanto più contatto possibile [...] Che cosa conta l'educazione data al figlio quando oggi permettete che vada a feste da ballo in mezzo a donne seminude che impiegano tutti gli allettamenti per attirare gli sguardi ed eccitare le brame dei giovani [...] E non contenti di questo, accompagnate pure anche i fanciulli a questi spettacoli [...] accompagnateli pure e sopprimete in essi quelle stupide cose che si chiamano candore ed innocenza! Ecco come si corrompe la società!».

Mario Parigi

IL TUO IMMOBILE AD UNA PLATEA INTERNAZIONALE

ALUNNO IMMOBILIARE
CORTONA REAL ESTATE

Dott. Giovanni Alunno (+39) 338 6495048
Dott. Paolo Alunno (+39) 335 316264
Indirizzo: Via Nazionale, 24 - Cortona (AR) - 52044
Website: www.alunnoimmobiliare.it
Email: giovanni@alunnoimmobiliare.it

Dott. ssa
Olimpia Bruni
Storica dell'Arte
Maestra Vetraio
Realizzazione e restauro di vetrate artistiche
olimpiabruni@yahoo.it

OSPITIAMO TUTTO IL MONDO
GUESTS FROM EVERYWHERE

Property Manager - Villa Vacanze - Residence Holiday
Apartment Rental - Cleaning Hotels and B&B
Walking Planning - Trekking & Team
A La Carte Concierge Service - Ticketing & Events

Via Nazionale 42 - 52044 Cortona (AR) - Toscana
Tel. +39 0575 605287 - Fax +39 0575 606086
www.terretrusche.it

«Camucia, personaggi di una volta: Spartaco Vannucci

È nato a Cortona il 7 ottobre del 1942 è deceduto il 3 luglio del 2014. Voglio descrivere un personaggio della nostra Camucia, un caro amico, che ha onorato lo sport a tutto tondo in quelli che sono stati i suoi due grandi amori, calcio e tennis. Spartaco Vannucci di professione macchinista delle FF.SS, dedicava il suo tempo libero, non tanto per se, ma soprattutto a beneficio degli altri. Il calcio prima, il tennis dopo, sono stati gli hobby della sua vita. Sapeva trasmettere etica, lealtà e soprattutto la vera amicizia nei confronti di coloro che sempre lo frequentavano. Ho avuto la fortuna di conoscerlo e di averlo praticato negli anni '70, quando c'era il "boom" del calcio amatoriale; così anche Spartaco venne a far parte della "Banda Gambini".

Il Vannucci, a differenza degli altri, veniva da un'importante passato calcistico. Pochi sono a conoscenza che il nostro Spartaco era stato un bravissimo portiere, avendo militato nel Sinigallia, squadra marchigiana partecipante al campionato di Serie "D". Ma nella nostra "Seniores" si adattò a giocare nel ruolo di centrocampista-trequartista, dal momento che di portieri ce n'avevamo in abbondanza.

Spartaco s'integrò subito bene e la sua resa fu notevole dimostrando che la classe non era acqua, tanto che con lui in squadra riuscimmo a vincere il

so il Seven Point Sport Club, in località Sodo, quindi dopo qualche anno il tutto fu trasferito presso il Circolo Tennis di Cortona, località Parterre. Naturalmente anche in questa disciplina sportiva, Spartaco dimostrò tutta la sua bravura e il suo saper fare, in particolare modo si distinse altamente nella perfetta organizzazione di svariati tornei, il più importante senza dubbio, fu d'allora fiore all'occhiello del club cortonese, fu quello con la denominazione "Torneo open femminile" che conobbe diverse edizioni. A questo importante torneo parteciparono note atlete italiane ed estere, come Francesca Schiavone, Corinna Dentoni e Maja Tankovic. Anche sotto l'aspetto di questa disciplina sportiva, Vannucci seppe promuovere specialmente per i giovani, la vera passione per questo sport.

Spartaco aveva intelligenza sporadica, un modo di parlare forbito e raffinato.

Parlando del suo carattere emergevano decisione e precisione e, quando le cose non giravano per il verso giusto e magari venivano prese "alla carlona", s'innervosiva molto; per lui precisione e parola data, erano come un contratto firmato. Purtroppo Spartaco si arrabbiava spesso, ma quando si era calmato tornava ad essere il solito e bravo ragazzo capace anche di chiederti scusa. Innumerevoli sarebbero gli aneddoti da raccontare; per nararne uno, quando facevo le mie uscite in

bicicletta e mi trovavo a ritornare da Castiglion del Lago verso Camucia, costeggiando la ferrovia, mentre passava il treno, sentivo due fischi in segno di saluto, era l'amico macchinista che affacciato al finestrino della motrice si sbracciava avendomi riconosciuto. Questo episodio molto singolare si ripeté altre volte e lo racconto con orgoglio e tanta nostalgia, dal momento che il Vannucci sapeva dimostrare la sua amicizia in qualsiasi circostanza.

Un'altra cosa che ci accumulava era quella di esibirci, durante le nostre solite pizzate, nel recitare poesie piene di ironia che colpivano i difetti caratteriali dei vari amici. Devo confessare che le sue quartine superavano per bravura nella metrica, le mie.

Un altro episodio *spartachiano* avvenne dopo la fine di una partita giocata alla *Maialina*, disputata anche quella di domenica mattina e puntualmente avevamo perduta. Mentre rientravamo negli spogliatoi Spartaco era nevrotico e al massimo dell'arrabbiatura. Quel giorno ce l'aveva con l'arbitro, secondo lui, causa della nostra sconfitta. Conserando che giocavo anche io, che ero anche un arbitro, cercai di limitarlo nelle feroci proteste verso il direttore di gara; a quel punto Spartaco se la prese con me che cercavo di alleviare le colpe arbitrali, infuriatissimo il nostro centrocampista mi mandò a quel paese e sempre infuriato si tolse gli scarpini e li gettò al di là della rete nel vivaio del Felici, pronunciando la testuale frase: "Ragazzi la domenica non mi rompete più i co...ni che è meglio che stia a letto...!". Questo amici cari era Spartaco Vannucci e ricordo ancora bene il finalino di quella mattinata. Entrambi eravamo seduti su una panca dello spogliatoio, dopo la doccia ancora avvolti nei nostri accappatoi. Spartaco ancora *abbronciato*, mi guardò e senza dire niente mi abbracciò(!). Questo signori miei era Spartaco Vannucci perito elettromeccanico e macchinista del treno, per mera sfortuna ha lasciato troppo presto la vita terrena, quando ancora coltivava nel migliore dei modi deontologia e morale rivolta ai giovani. **Daniilo Sestini**

La Caritas di Camucia si presenta

Pubblichiamo volentieri una sintesi del volontariato si presentazione della struttura caritatevole della parrocchia di Cristo Re

La Caritas di Camucia, opera nella realtà locale, attraverso una fitta rete di aiuti e solidarietà, cercando di porsi accanto a chi è in difficoltà, con l'intento di accompagnarli per alleviarne il peso.

Presieduta da Don Aldo è composta da circa 25 Volontari e due giovani che svolgono il servizio civile e sono impegnati nei due gruppi in cui la struttura si articola: il CENTRO di ASCOLTO e la DISTRIBUZIONE.

Il Centro di Ascolto, operativo il sabato mattina dalle ore 9.00 alle 11.00 per accogliere ed ascoltare le persone che si presentano perché in stato di bisogno.

La distribuzione dei pacchi alimentari avviene il mercoledì dalle 9.00 alle 11.00 alle persone di cui è stata accertata e documentata la condizione di indigenza. In questi due ultimi anni si è determinato per molte persone e famiglie un aumento di richieste di aiuto alimentare e di ricerca di un impiego per il quale è attivo un servizio con segnalazioni di offerte e domande.

Inoltre la presenza di molti cittadini stranieri ha reso necessario, per i figli, un aiuto di mediazione con i servizi scolastici e di supporto nella didattica ai ragazzi in età scolare (il servizio è aperto il lunedì dalle 15.00).

Di seguito si riportano i dati del 2021 relativi ai nuclei familiari e ai pacchi complessivamente erogati:

Numero di pacchi distribuiti: 2753

Famiglie assistite: 125

Persone fisiche corrispondenti: 322

Tutto ciò si è reso possibile grazie alla generosità delle persone delle nostre zone che contribuiscono per il 30% offrendo generi alimentari ed altri prodotti quali quelli per la cura e l'igiene dell'infanzia lasciandoli nei carrelli posizionati nei supermercati locali (Eurospin, Conad, Supermarket Lunghini, Market Garzi) o nelle chiese di S.Margherita, Cristo Re, S.Marco e/o offerte di privati, negozi (denaro, frutta, olio, pasta, etc..)

Il restante 70% degli aiuti pro-

viene dal contributo mensile in generi alimentari di prima necessità forniti dal Banco Alimentare della Toscana e dagli aiuti FEAD (fondi stanziati dalla Comunità Europea) con sede a Firenze ed il trasporto è reso possibile con la disponibilità dei mezzi della Misericordia di Camucia.

Gruppi ed associazioni hanno fatto donazioni, quali il Lions Club Cortona Corito Clavis, che nel 2021, ci ha fornito un pozzetto congelatore, alcuni quintali di beni di prima necessità e materiale di cancelleria distribuita ai ragazzi Inoltre la

collaborazione con altre Caritas (in particolare quella di Cesa), permette di rendere disponibile vestiario, mobili, etc...

UN GRAZIE DI CUORE A TUTTI COLORO CHE CON SPIRITO DI SOLIDARIETÀ E VICINANZA NEL RISPETTO DI CHI È MOMENTANEAMENTE NEL BISOGNO HANNO CONSENTITO DI RAGGIUNGERE I RISULTATI SOPRA CITATI, OFFRENDO GENEROSAMENTE BENI E TEMPO, CON L'IMPEGNO DI ATTIVARSI SEMPRE PIÙ PERCHÉ TUTTO VADA A BUON FINE.

Caritas di Camucia

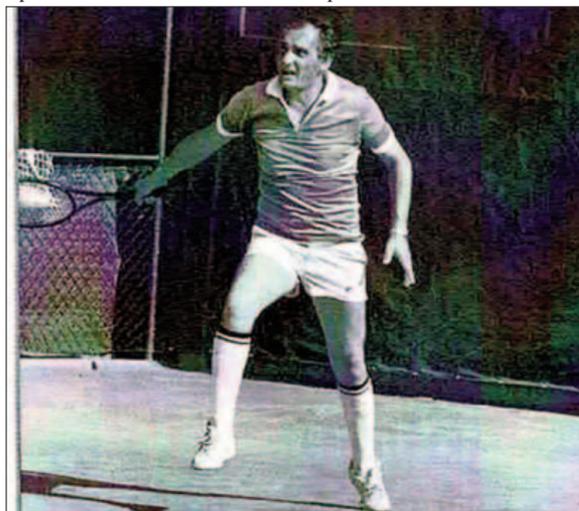
Auguri, Alfio!

Alfio è un cortonese doc conosciuto da tutti, che da qualche tempo vive dignitosamente nella sua casa di via Severini una grave malattia. Alfio è assistito amorevolmente dalla moglie Angela Polezzi e dal figlio Daniele, che ogni fine settimana rientra da Roma, dove è attivo, stimato e brillante coordinatore turismo di Confesercenti e segretario di Assoturismo Roma e Lazio.

Alfio, ferroviere in pensione è stato fin da piccolo una colonna della nostra Banda cittadina, del nostro cinema-teatro Signorelli ed è stato sempre in prima fila nelle tante iniziative di attività pro-bono realizzate nella Cortona novecentesca.

A lui gli auguri più cari di tutta la nostra redazione e quelli miei personali, ricordando le tante volte che alla Stazione Centrale di Milano negli anni 1980, trovandolo in servizio agli sportelli della biglietteria, si faceva in quattro per non fargli perdere il treno che mi avrebbe riportato a casa dopo una dura giornata di lavoro sindacale nel capoluogo lombardo.

Nella foto di corredo, Alfio oggi nella sua abitazione cortonese, dove sono stato a trovarlo il due marzo e mentre sfoglia l'ultimo numero del nostro giornale di cui è un affezionato lettore. **Ivo Camerini**



torneo "Over 30" dell'anno '78, nella finale giocata al Maestà del Sasso contro la formazione della Dunlop in cui militavano i migliori giocatori del torneo. Dopo il calcio il nostro uomo ebbe un'altra grande passione, il tennis. Tutto nacque il 4 ottobre dell'80, quando a Camucia venne inaugurato il negozio "Tuttosport" del compianto Eliano Gazzini, e nel contempo fu fondato il sodalizio Tennis-Club Cortona Camucia, presieduto fin dai primi tempi dallo stesso Spartaco Vannucci.

La prima sede fu stabilita pres-



ANTONIO VINERBI
Infermiere Libero Professionista

- Prestazioni infermieristiche
- Medicazioni
- Iniezioni
- Educazione Sanitaria
- Clisteri

PER MAGGIORI INFO
anche Whatsapp
338 29 85 760

www.infermieredomiciliare.com
e-mail: antonio.vinerbi@alice.it
Loc. Montanare, 50H - 52044 Cortona Arezzo

Lo documentano Sergio Moretti e Vittoria Tverdova sui social. Padre Romualdo li distribuisce a Konotop

Partiti da Borgo Creti in Cortona i primi aiuti per l'Ucraina

Il tre marzo 2022, da Borgo Creti in Cortona, i primi aiuti della solidarietà cortonese per l'Ucraina. Lo hanno documentato sui social Sergio Moretti e Vittoria Tverdova.

Pubblichiamo volentieri la loro info su Fb:

"AIUTI PER L'UCRAINA..... IL PRIMO CARICO E' PARTITO.... GRAZIE ALLA COLLABORAZIONE DI TUTTI VOL... CORTONESI, FOIANO, CASTIGLION FIORENTINO, PERGINE, AREZZO E TUTTA LA COMUNITA' CHE HA SENTITO SUO IL DESIDERIO DI AIUTARE I NOSTRI FRATELLI UCRAINI SONO SICURO CHE QUESTE IMMAGINI ARRIVERANNO ANCHE NELLE ZONE DI GUERRA E SO PER CERTO CHE OLTRE AL CORAGGIO CHE VERRA' TRASMESSO A CHI E'

SOTTO LE BOMBE, ARRIVERA' ANCHE LA VOSTRA SOLIDARIETA'.... FORZA UCRAINA, CORAGGIO NON SIETE SOLI ДОПОМОГА УКРАЇНИ..... ПЕРШИЙ ВАНТАЖ

ВІДПРАВИЛИ... ЗАВДЯКИ СПІВПРАЦІ ВСІХ ВАС... КОРТОНЕСІ, ФОЯНО, КАСТИЛІОН ФІОРЕНТІНО, ПЕРГІНА І ВСЯ ГРОМАДА, ЯКА ВІДЧУЛА

БАЖАННЯ ДОПОМОГИ НАШИМ УКРАЇНСЬКИМ БРАТАМ. Я ВПЕВНЕНИЙ, ЩО ЦІ ЗОБРАЖЕННЯ ТАКОЖ НАДІЙДУТЬ У ЗОНИ БОЙОВИХ ДІЙ, І Я ТОЧНО ЗНАЮ, ЩО ДОДАТЬ ДО МУЖНОСТІ ДЛЯ ТИХ, ХТО ПЕРЕБІВАЄ ПІД БОМБАМИ, ВАША

СОЛІДАРНІСТЬ ТАКОЖ ПРИЙДЕ. УКРАЇНСЬКА СИЛА, МУЖНІСТЬ ВИ НЕ САМІ....."

Nella foto collage, alcune immagini del pulmino in partenza da Creti e da Konotop dove padre Romualdo distribuisce gli aiuti della solidarietà.

(IC)



ALEMAS S.R.L.

loc. Vallone 31/B - 52044 Cortona (Arezzo)

Tel. 0575 - 63.03.47 / 63.03.48 Fax 0575 - 63.05.16

e-mail: info@pollovaldichiana.com

web: www.alemassrl.it



Società Agricola Lagarini

Via Pietraia, 21
52044 Loc. Pietraia Cortona (Ar)

www.leuta.it - www.deniszeni.com



CAMUCIA

Domenica amara per i titolari dello storico esercizio camuciese, Anna Miniati e Bruno Ricci

Furto notturno al Bar Esso

Il sei marzo è stata una domenica amara per i titolari dello storico e frequentatissimo Bar Esso di Camucia, Anna Miniati e Bruno Ricci. Domenica mattina presto, attorno

alle sei e trenta, la signora Anna, arrivata per aprire il suo esercizio commerciale, ha trovato il locale sotto sopra e spariti i soldi della cassa e tutti i tagliandi "gratta e vinci" esposti nell'angolo edicola.

I ladri sembra siano entrati da una porticina sul retro che dà sull'intercapedine con il muro confinante e che è stata trovata scardinata. I ladri, probabilmente una banda che sta agendo da mesi nelle terre cortonesi, hanno agito indisturbati e hanno rovistato in tutti gli angoli e i cassetti del locale. Sul posto, chiamati dalla signora Anna, sono intervenuti i Carabinieri di Cortona per i rilievi del caso e per raccogliere la denuncia del furto e bloccare i tagliandi del gratta e vinci.

Sono state avviate subito tutte le procedure e le indagini che vengono intraprese in questi casi, ma i primi avventori arrivati nel locale,

riaperto al pubblico attorno alle sette e trenta, oltre a dimostrare solidarietà ai titolari e ai loro figli, arrivati immediatamente per dare una mano ai genitori, hanno avuto parole di fuoco contro questi delinquenti che circolano a piede libero in un'Italia strangolata dal carovita, dalla pandemia e ora anche da una guerra che, dopo, ottant'anni insanguina nuovamente l'Europa.

Ad Anna, Bruno e ai loro figli la solidarietà mia personale, che mi sono trovato alle sette ad entrare nel loro bar, assieme a quella de L'Etruria tutta, che ha nella loro edicola un punto importante di vendita e diffusione. **I. Camerini**



CAMUCIA

Giorgio Bistarelli il migliore in campo

Il 2 marzo è stato intitolato il parco della "Maialina" al sovrintendente capo della polizia ferroviaria Emanuele Petri caduto mentre svolgeva il suo servizio.

Quindi sembrerebbe giusto un suo ricordo, ma noi non vogliamo togliere nulla all'eroica figura di questo poliziotto, anzi molte e giuste sono state le manifestazioni che hanno voluto significare la sua crudele morte.

e storico campo sportivo.

Abbiamo citato in primis Giorgio Bistarelli che aveva, fin da giovane prima con la sua attività sportiva come giocatore del Cortona-Camucia, e poi seguendo, per tanti anni, la cura degli spogliatoi e del campo sportivo.

Ogni domenica, lo abbiamo detto ma ci piace ripeterlo, munito della sua "speciale" carriola ha delimitato e segnato la struttura tecnica del campo per le partite di calcio. Ci era sembrato che questa persona avesse lasciato un segno nel cuore dei cittadini della nostra frazione, anche se spesso, ci si dimentica l'impegno profuso.

Spesso non vengono nemmeno ricordati perché forse uomini semplici, troppo poco per una intitolazione, quindi si ha forse paura di segnalare persone certamente poco significative, come se il valore dell'uomo si quantifica sulla sua notorietà.

Tante persone, e questo lo posso confermare, mi hanno comunicato la loro piena condivisione e sarebbero stati ben felici della intitolazione del parco nella figura del nostro concittadino Giorgio. Comunque per molti cittadini di Camucia l'ex campo della maialina sarà ugualmente il parco di "GIORGIO BISTARELLI".

Avrei piacere che chi si ricorda questa gentile e generosa persona esterni la propria vicinanza e affidi alle stampe il proprio giudizio e la propria riconoscenza, è bene esternare sempre la propria sensibilità e non girarsi dall'altra parte.

Camucia ha un cuore e un sentimento ed ecco l'occasione per dire grazie ad un personaggio che certamente doveva essere segnalato per la sua semplicità e il suo servizio verso la comunità tutta.

Questo fatto non sarà un atto simbolico ma sentito e avrà un riscontro formale e, quando il tempo ci permetterà di organizzare



Camucia gli ha dedicato i locali presso la stazione ferroviaria che sono stati assegnati ai Carabinieri in pensione, una targa lo ricorda sulla parete.

Anche l'amministrazione comunale di Castiglion Fiorentino ha ugualmente ricordato questa importante figura.

Questi attestati ci erano sembrati giusti e doverosi ma qualche tempo fa manifestammo su questo giornale le nostre perplessità sulla dedizione a questa persona in quanto poco si lega nel contesto storico della nostra Camucia.



Avavamo citato solo indicativamente alcune persone che meritavano certamente l'intitolazione in quanto si rifacevano, in varia maniera, allo sport e quindi all'antico

qualche circostanza, torneremo sul tema ed allora il nostro benemerito concittadino avrà un spazio adeguato come si merita.

Ivan Landi



Le favole di Emanuele

La storia a puntate

Il Tuttù senza fari e il tesoro abbandonato!

La casagarage era veramente accogliente e il piccolo torrente che gli scorreva a fianco le dava un tocco magico. Infatti pareva di stare in un bosco fatato, dove tutti gli animali andavano d'accordo e la notte non faceva paura. Il Tuttù, dopo una ricca colazione, salì nella cittadina in cima alla collina, dove Vincenzo, il Doc del paesello lo stava aspettando. C'erano da sistemare alcune strade bianche che si snodavano per le montagne. Il Tuttù ne prese nota, poi salutò il Doc Vincenzo, uscì e

volontà di più e gli spiegò quello che voleva fare. Il responsabile della fortezza fu costretto ad ascoltarlo. Per prima cosa avrebbero ripulito il sentiero dalle piante cadute, dopo di che avrebbero tagliato quelle che erano a ridosso del vecchio bastione e le avrebbero usate trasformandole in pali per le staccionate e per fare rampe e scalette. Dopo aver recuperato le vecchie pietre cadute dalle millenarie mura le avrebbero usate per fare muretti di contenimento e per costruire usando i vecchi lastroni



si avviò verso la casagarage. Ma per strada incontrò Tom, il giovane quattroruote e gli disse che anche lui stava tornando alla casagarage e che gli avrebbe fatto fare una via meravigliosa, più corta da percorrere, ma più lunga per arrivare alla casagarage. Così partirono e invece che scendere la collina, Tom lo portò in cima, proprio vicino al santuario del paesello.

Il Tuttù rimase sorpreso, ma quando vide Tom salire su di una specie di mulattiera che costeggiava le millenarie mura della città, la sorpresa lievitò.

Presero a salire attraverso un sentiero stretto in mezzo ad un folto bosco, sporco e abbandonato più che altro, ma che al suo limitare mostrava qualcosa di stupendo. Dopo una serie di saliscendi, passando sopra ad alberi abbattuti dal vento e lasciati là per incuria, una meraviglia si presentò ai suoi occhi.

Difronte a loro un piccolo colle con un edificio contornato da alti alberi, a destra e a sinistra divideva due bellissime vallate e di fronte a loro una vecchia strada senza tempo. Il Tuttù preso da vera meraviglia si voltò per dire qualcosa a Tom, e fu allora che vide un magnifico bastione della fortezza, ormai abbandonato a se stesso. Tornato alla casagarage il Tuttù parlò del magnifico tesoro visto la sera prima con Amed, Rocco e Mario, l'apina rossa coi baffi.

Il risultato fu che poco dopo erano tutti quando da Doc Vincenzo per poter andare a recuperare quella meraviglia. L'incontro con il responsabile dell'antica fortezza fu incredibile.

Il responsabile cominciò subito con il dire che non c'erano danari per sistemare e ripulire il tutto e poi quasi senza far parlare tentò di andarsene. Fu allora che il Tuttù lo fermò spiegandogli che i denari erano importanti, ma la buona

di pietra, dei comodi vialetti. Infine nel punto panoramico avrebbero messo un ristoro perfettamente integrato con l'architettura del posto, dandogli la possibilità di stare in un posto unico, a patto di eseguire la manutenzione dei vialetti e delle zone ad uso comune. Il silenzio avvolse tutti, alla fine l'esposizione dell'idea era talmente bella che già la si poteva vedere nella propria mente.

Il funzionario non sapeva che dire, il pensiero fisso ai conti non gli aveva fatto contemplare una possibilità così semplice, guardò il Tuttù con gratitudine e approvò il progetto.

La vecchia fortezza si poteva recuperare! Furono giorni di alacre lavoro. Rocco e Mario si misero all'opera con il legname, mentre Amed ed il Tuttù passarono all'opera con il vecchio sentiero e i vialetti di pietre.

Una buona manovalanza locale e le ottima aziende della vallata fecero la differenza ed in breve tempo l'opera fu completata.

La bellezza di riuscire a vedere di nuovo da chilometri la fortezza era già un premio, ma sentire i giovani quattroruote salire e scendere quegli antichi sentieri lo era di più.

Poi stupendo era vedere lo stupore dei quattroruote ormai in pensione rimembrare imprese di risalite e discese per quei sentieri per troppo tempo dimenticati e adesso di nuovo percorribili. Ed infine fermarsi a gustare una buonissima merenda di fronte ad un panorama mozzafiato, cosa che sicuramente non aveva prezzo.

Il Tuttù accolse con gioia i ringraziamenti del Responsabile della fortezza e tutti i cittadini, poi si congedò, c'erano tante cose ancora da fare, l'indomani lo aspettava il suo amico, il Doc e un nuovo lavoro da fare.

Emanuele Mearini
nito.57.em@gmail.com

Ciao, Ivo!

Il terontolese Guglielmo Zucchini, persona buona e lavoratore infaticabile, è tornato alla Casa del Padre

Una brutta notizia si è aggiunta alle tante che rendono triste e angosciante questo inizio di marzo 2022. Ivo Guglielmo Zucchini, un terontolese buono e lavoratore instancabile, venerdì 4 marzo, è tornato alla

essenze distillate, in particolare di acquavite aromatizzata alla corniola e ai vari frutti di bosco.

Ivo era amico di tutti i terontolesi. Una persona sempre attenta e disponibile ai rapporti con il vicino e oggi lascia in Terontola un vuoto davvero incalcolabile. Otto anni fa vedendolo al lavoro nel suo rigoglioso e favoloso orto casalingo ebbi la fortuna di fotografarlo in questo suo amatissimo regno di pensionato e di realizzare una breve videoclip che pubblicai su Youtube per la felicità sua e di sua moglie Erminia. Ivo era un attento lettore del nostro giornale cartaceo che acquistava all'edicola di Terontola; desidero ricordarlo in quei momenti felici di attività agricola di sussistenza, riproponendo qui la copertina di quel piccolo, ma cliccatissimo video e una foto inviataci dal figlio Paolo.

Ad Erminia, sua sposa fedele di una lunga e laboriosa vita, al figlio Paolo, noto webmaster londinese, dove si è trasferito sul finire del Novecento, alla nuora Federica e ai parenti tutti le mie condoglianze cristiane e quelle di tutta l'Etruria. Ciao, Ivo! Che la terra ti sia lieve e il Cielo ti venga incontro con tutta la Luce del "Sol dei Beati".

I funerali si sono svolti sabato 5 marzo 2022 nella Chiesa parrocchiale di Terontola. **Ivo Camerini**



Casa del Padre.

Ho conosciuto Ivo attorno a metà anni 1990 quando ancora lavorava a Genova, dove si era trasferito come tanti altri cortonesi in cerca di lavoro e dove si era fatto apprezzare per le sue grandi capacità di artigiano e di persona affidabile, seria e affabile. Da una quindicina di anni era tornato alla sua casa di Terontola e aveva ripreso i contatti con gli amici di gioventù e si era dedicato al suo orto e alla sua passione di cantiniere e di raffinato cultore di



Molesini
dal 1937 - CORTONA

enoteca • wine shop • gourmet grocery

Piazza della Repubblica, 3 - 52044 Cortona
Tel./Fax 0575 - 62.544
www.molesini-market.com
wineshop@molesini-market.com

CAMUCIA

Il Centro di Aggregazione Sociale riparte in sicurezza

Attività di un'Associazione nel campo sociale

Il Centro di Aggregazione Sociale di Camucia si sta attivando per operare in modo completo nelle sue varie attività. Molteplici attività che la pandemia ci aveva represso ed ora, visto che questa sta mostrando la sua definitiva scomparsa, vogliono tornare ad essere protagoniste della vita culturale, sociale e ricreativa della nostra frazione.

Già dal mese di febbraio si è

attivato il corso di **Ginnastica Afa**. I fisioterapisti: Federica Rossi e Alessandro Masci Baldissera hanno ripreso ad impartire le lezioni il **Lunedì e il Venerdì dalle 9 alle ore 10**.

Anche il corso di inglese ha ripreso la sua attività e l'insegnante Laura Santiccioli segue le lezioni il mercoledì dalle ore 9 alle 10,30.

I soci sono tornati abbastanza

numerosi ad animare le sale del Centro ed organizzano partite a carte, leggono quotidiani o seguono i programmi televisivi.

Ricordiamo a tutti che il Centro Sociale è aperto dalle ore 13,30 alle 18,30 e la sera dalle ore 20,30 alle 23,30 tutti i giorni ad eccezione del lunedì.

Quest'anno dovrà essere rinnovato il Consiglio Direttivo pertanto si invitano i cittadini ad aderire al Centro Sociale anche per dare un segnale di riscontro per

l'impegno che abbiamo profuso in questo campo. Sarà il nuovo consiglio poi a varare un programma più dettagliato per il prossimo futuro in particolare: l'organizzazione delle **vacanze marine** (7 o 15 giorni) nei primi giorni di giugno e settembre, abbiamo intenzione di effettuare, alla fine di giugno, la tradizionale **escursione a piedi** sul nostro territorio poi ancora le **cure termali** a S.Albino nel mese di settembre, vorremmo tornare a fare la **castagnata** in ot-



tobre. Siamo certi che la cittadinanza vorrà sostenerci nella nostra attiva azione per dare risposte esaurienti a tutti.

Non abbiamo degli ottimi lo-

cali ma abbiamo una grande ambizione ed è quella di garantire un luogo che possa offrire un minimo di attenzione verso il mondo della terza età.

Ivan Landi

MERCATALE Parroco, si cambia ancora

Soluzione definitiva: don Manoy



trasferito ad Anghiari e qui nel novembre scorso è nominato, con piena titolarità parrocchiale, don Feliciano Nsabimana, sacerdote di elevata cultura, anch'esso del Congo.

Mercatale ne gioisce e trascorre un Natale doppiamente festoso perché ormai si crede che la chiesa di S. Maria in Val di Pierle abbia finalmente un suo acclamato parroco con sede stabile e definitiva.

Ma purtroppo così non è: passano poche settimane e anche don Feliciano ci viene tolto e mandato come parroco a Rigtino.

Quindi altra grande delusione, presto però immensamente confortata dall'avvenimento che stavolta ha tutti i requisiti dall'essere risolutivo: domenica 13 febbraio, alle ore 16, ha fatto il festoso ingresso nella chiesa parrocchiale, destinato con definitiva titolarità amministrativa, don Manoj Meppurathu Georgekutty, indiano, il quale tra una folla esultante e la autorevole partecipazione dell'arcivescovo mons. Fontana, del sindaco Meoni, del capitano della Compagnia Carabinieri di Cortona con il maresciallo locale ha celebrato solennemente la S. Messa del suo insediamento a Mercatale.

E c'è ancora di più: insieme a don Manoj è stato destinato come vicario parrocchiale nella nostra stessa sede pastorale un secondo sacerdote, suo conterraneo, don John Boby, per sostegno e avvicendamento nelle varie celebrazioni.

Dopo tante delusioni è comprensibile quanto grande sia a questo punto la soddisfazione di tutto il popolo della Valle.

Mario Ruggiu



CORTONA

Una donna straordinaria ci ha lasciato

Pierina Rossi in Pucciarelli

Dolore e sgomento, la scomparsa della Piera in quel, sempre più esiguo vicinato di "Piazza delle Legna". Un grande dispiacere, un grande vuoto. Una donna straordinaria, piena di simpatia, sempre attiva sempre in movimento mai ferma.

Dimostrando grande cuore e sapienza, che anche tra i vasetti di fiori può nascere e crescere un aglio, una cipollina due ravanella e curare la crescita di piantine sempre utili in cucina non solo con il pollice verde ma anche con la voce, parlando con tenerezza alle sue piantine di basilico, salvia e rosmarino, lì, ai piedi della sua porta, a disposizione delle amiche, vicine e conoscenti.

"Senza steccato" non dicendo di no a nessuno, a dimostrazione di un altruismo, di un'educazione, di una solidarietà senza precedenti, di chi ha vissuto l'infanzia, la giovinezza quando non c'era niente da sprecare, però sempre disponibili a spartire quel poco o tanto che c'era.

Per quasi quaranta anni, ci siamo dati il buongiorno, ci siamo salutati dalle nostre finestre "dirimpettaie" burlando "sopra alla biancheria stesa" di chi aveva il sole e chi no. I nostri figli sono cre-

sciuti insieme, a scuola, nella musica e svago, sempre in amicizia, a fare i compiti e relative merendine, ora dall'Eugenia ora dai Pucciarelli.

Questa donna, dicevo sempre in movimento, non so dove trovasse la forza per sopportare tutto quel lavoro, quell'impegno di accudire la casa ma soprattutto al campo, dove riusciva a produrre ogni tipo di verdure, naturalmente sempre con al fianco il suo Beppino.

Addio Pierina, mi mancheranno molto i tuoi due colpetti di campanello, che erano l'annuncio della tua visita, sempre con qualche cosa da offrire, mai sei venuta a fare un saluto con le mani in mano. Molte volte con prelibatezze appena sfornate: fiori fritti, zucchine, patatine ed anche ciliegie, due mele ecc. Poi scappavi di corsa, avevi da badare i fiori di finocchio ed i fichi che seccavano al sole.

La nostra amicizia non si è mai interrotta, ci siamo aiutati a vicenda, per quanto possibile.

Grazie Pierina, grazie di tutto, di averci trasmesso serenità e insegnamento.

Un forte abbraccio a Beppino, Marina e Stefano con le loro famiglie.

Bruno Gnerucci

Sarà la volta buona? Viste le ufficiali e distinte modalità dell'ultimo avvenimento si può dire proprio di sì. Dopo la prematura morte del compianto don Franco Giusti, avvenuta improvvisamente il 30 dicembre 2018, una serie di sostituzioni ha reso ogni volta illusoria la convinzione di avere a Mercatale quanto prima un nuovo parroco. Invece inizia una odissea col subentro di don Piero Sabatini, titolare della parrocchia di Sant'Angelo, il quale per la sua distanza da qui si sente impossibilitato a condurre con la dovuta efficienza il simultaneo incarico pastorale nelle due comunità. Ecco allora che dal 30 maggio 2020 la diocesi decide di nominare il sacerdote congolese don Morgan Mubengwa Mukokya viceparroco di Mercatale, ma solo a tempo determinato.

La popolazione mercatalese è talmente soddisfatta di don Morgan che ne chiede a gran voce la conferma, con la speranza di averlo in questa sede quale titolare effettivo.

Inaspettatamente, invece, con amara delusione di tutto il paese, quel benamato sacerdote viene

Tuteliamo i nostri risparmi

L'investimento è una ottima garanzia per il nostro futuro, ma dobbiamo conoscere le sue regole per non sbagliare. Proviamo ad aiutarci.

A cura di Daniele Fabiani, Consulente Finanziario

I tre bias comportamentali che bloccano la nostra razionalità

Quando si tratta di denaro, gli esseri umani non sono esattamente razionali. In realtà, esistono alcuni pregiudizi cognitivi, conosciuti come bias, che possono essere dannosi per gli investitori. Queste distorsioni della mente, possono influenzare negativamente la capacità di prendere le migliori decisioni possibili su come costruire un Portafoglio Finanziario efficace e redditizio. Gli investitori non si rendono conto che le loro decisioni possono essere influenzate (anche inconsapevolmente) da questi errori psicologici.

È tutta colpa della nostra mente. Sì, perché mentre noi pensiamo di essere razionali in realtà ci muoviamo e reagiamo al contesto, seguendo impulsi vecchi decine di migliaia di anni, piantati nel nostro subconscio dal tempo in cui i nostri antenati cacciavano mammut e fuggivano dalla tigre dai denti a sciabola!

Sono i Mercati stessi nel loro complesso a muoversi in maniera poco razionale, proprio perché governati dall'uomo. Basti pensare alle bolle speculative, ai crolli di Borsa o guardare alle statistiche che mostrano come storicamente i maggiori afflussi di denaro nelle Borse siano registrati vicino ai massimi e i maggiori deflussi in prossimità dei minimi: esattamente il contrario di quanto dovremmo fare!!

Per studiare questo "strano" comportamento umano è nata persino una branca della Finanza chiamata proprio "Finanza Comportamentale" e si pensi che uno psicologo, Daniel Kahneman, nel 2002 ha vinto il Nobel per l'Economia proprio per i suoi studi sull'argomento. Evidenziamo tre dei pregiudizi più comuni tra quelli che la Finanza Comportamentale ha censito:

1) Eccesso di ottimismo: solitamente si verifica in seguito a lunghi periodi con Mercati Azionari in salita; la sensazione sarebbe quella di un eccesso di fiducia in sé stessi e di ottimismo. ("Guarda come sono bravo, ho sempre guadagnato!" oppure "E' facile operare sui Mercati Finanziari"). La conseguenza in genere è quella di assumere sempre maggiori rischi sottovalutando le potenziali perdite, superando il limite che si è disposti a sopportare.

2) Effetto gregge: lasciarsi influenzare dal comportamento di amici o conoscenti che ci convincono che si è gli unici a non fare una determinata cosa in cui pare che tutti siano già presenti. Scatta così il cosiddetto "effetto gregge" per cui ci si accoda al trend dominante. È una distorsione molto diffusa, che possiamo trovare in gran parte delle fasi di Mercato e dei comportamenti dell'investitore.

3) Aversione alle perdite. La Finanza Comportamentale ha scoperto, dopo molto esperimenti, una profonda asimmetria: il dolore per una perdita di 100 euro viene compensato da un guadagno di almeno 250 euro; la ricompensa deve essere più del doppio di quanto perso per cancellare la sofferenza. Questo porta da una parte a chiudere investimenti profittevoli molto prima del tempo per paura che poi il Mercato "si giri" e dall'altra a rimanere fuori dal Mercato a leccarsi le ferite una volta che la perdita si è realizzata.

Avere coscienza di questi pregiudizi o distorsioni significa avere già in mano i rimedi che possono aiutare a interrompere gli automatismi mentali e ad evitare gli ostacoli...o almeno a tenerne conto e a limitarne i danni!!

dfabiani@fideuram.it

FIDEURAM Private Banker **EFPA**
Dott. Daniele Fabiani
Via di Tolletta, 24 (angolo via G. Monaco) - 52100 Arezzo
Cell. 335 5902719 - email dfabiani@fideuram.it

Di Tremori Guido & Figlio
S.R.L. 0575/63.02.91
"In un momento particolare, una serietà particolare"
Via XXV Aprile, 5 - Camucia - Cortona

Gli specialisti della Misericordia

In questa nuova uscita della rubrica, la Misericordia di Camucia continua a presentare, in maniera più specifica ed approfondita, le diverse professioni di medicina specialistica attive presso gli studi medici della nostra Confraternita.

Lo Specialista in Psicologia è la Dott.ssa Caterina Biribò, Psicologa e Psicoterapeuta Breve Strate-



gica. La Terapia Breve Strategica si basa su un approccio terapeutico effettuato in relazione all'obiettivo da raggiungere ma, anche, sulle caratteristiche del problema da risolvere. La peculiarità di questa terapia è la "breve durata" e l'essere "strategica", in quanto, lavora sul funzionamento del problema presentatosi nel qui ed ora mediante l'applicazione di soluzioni pragmatiche ed efficaci. Ancora oggi, la psicologia è fortemente stigmatizzata tuttavia, è importante accoglierla in modo tale che non sia più oggetto di vergogna per coloro cui vi ricorrono, bensì un punto di svolta.

Il Medico Chirurgo Ortopedico specialista in Ortopedia e Traumatologia è il Dott. Roberto Guarracino, il quale oltre che svolgere la sua professione presso gli studi medici della Misericordia di Camucia è attivo presso la Casa di Cura San Giuseppe Hospital. Il Dott. Guarracino è specializzato anche in Chirurgia Protetica Robotica una moderna ed avanzata tecnica operatoria che, oltre ad essere mini - invasiva, per-

mette di ridurre drasticamente gli errori di posizionamento dell'impianto protesico. Questo tipo di chirurgia riduce al minimo il trauma chirurgico; di conseguenza, il dolore post-operatorio percepito è minore, così come i tempi di recupero dopo l'intervento.



Rubrica a cura della Confraternita della Misericordia Santa Maria delle Grazie Camucia - Calcinaiò
Via A. Capitini 8 - tel. 0575-60.47.70 / 60.46.58 - fax 0575-60.64.56 - e-mail mis.camucia@gmail.com

VERNACOLO

(Capitolo 62)

La Capanna di Eumeo

Abandonèta la riva: s'avìo Ulisse,
per un'aspra via che portèa sul colle,
ducche na' capanna co' stalle annesse,
ricintèta dé muri, e querce sbrolle.

Eumeo: custòde e allevatore dé buvini,
cinquanta mucche e pochi tori armasti,
pé sfamè i Proci, 'n gordi e abuffini,
che chjédèno carne, péi grassi pasti.

Stèa Eumeo, chjno a 'r commédere,
i calzèri cò la pelle: lesena e spègo,
i chèni abaièno, e lù li v'è a scalcère,
l'ospète, che tù la schjéna éra 'r piégo.

(Continua)

B. Gnerucci

Bombe - ancora bombe

Meno mèle che gni tanto c'è cal-
che bombardamento che cé 'n
segna 'n po' de geografia che no'
Italiani semo 'n po' scarsi.

Anni fa, emò 'n parèto ducche è
la "Persia 'l Tigri e l' Eufrate".
Doppo emò capìto 'n d'ù è 'l
Pakistan, l'Afghanistan, la Cece-
nia ecc. ecc. Poi ancora l'ex
Jugoslavia, Serbia, Bosnia, Cos-
sovo "anche no' gnemo porto un
po' d'uranto, "ma tanto era 'n
povertò" e via e via.

Ce manchèa l'Ucraina, ed ecco
puntuali, sirviti. Per tutti quelli
che vogliono "Coppi" l'omo forte,
l'omo solo al comando, 'l proble-
ma è che non c'ha la bicicletta,
l'omo forte che decide, che 'm ha
bisogno del parlamento e le su
longaggene, l'emendamenti, l'u-
struzionismo, voto sì, voto no.

A l'omo forte, oggi gne bastèno 3
o 4 consiglieri e collaboratori
qualche "divisa con una trintina
de medaglie e 'l gioco è fatto.

Qualcuno che è poco d'accordo
dice "ma i giornalisti"? Le Tv?
Cose da ragazzi, l'antenne sé
bulteno giù, cusi 'n c'è manco
bisogno de chiudè le trasmissioni
e i giornalisti scommidi li man-
dèmo al fresco e non più de tan-

to, visto lo scioglimento dei ghiac-
cèi.

Arcordémèce, 'n chèsa nostra, per
chi ha poca memoria, "che mò se
rempie la bocca dé libertà"
soprattutto la sua.

Diceo, vimece pièno co'i pieni po-
teri, co' l'omo solo al comando,
che prima o poi té presenta 'l
conto, co' la scusa dé la sicurez-
za, de la ligittima difesa. 'n
tanto, ultemamente sono morti 5
givini amazzèti tù la via dai
novi "sceriffi" con la pistola su
la cintura sopra al culo.

Chissà si dorme tranquillo, senza
gocce chi ai sparatori l'ha 'n citeti
e difesi. Queli che dicèno: che dé
Putin, ce ne vorrebbe uno gni
pruvincia un omo ponderato,
affidabile, sensibile pièno de u-
manità e carità "ortodossocirilli-
ca". Vai te lo raccomandò.

Poviri citti, mamme, nonni U-
craini, sempre questi devono
fuggire si non li amazzèno, dalle
macerie delle loro case.

Questa non è guerra è solo, come
sempre, il più potente che schiac-
cia 'l più debole, in questo caso
sono le famiglie i loro bambini e
le loro case.

Bruno Gnerucci

La guerra

Se dicea col mi Gosto, st'anni che
stemo passando son proprio duri,
prima emò auto da una parte un
matto con il pallino delle gabelle e
dei dazi, per fortuna l'han misso in
un cantone e speremo ci arnanga,
poi il Covid che ha misso il mondo
intero con le breche ai ginocchi,
mò è scheppo fora un ch'è dovento
grullo tutta un tratto e s'è trasfor-
mo in un Attila moderno, tornen-
do a sognere grandi imperi che
van dal mer Nero al Baltico, dai
ghiacci eterni alle steppe infinite, e
mo che t'ha combino? Prima ha
giocherelato, per un po de tempo,
con i carri su i propri campi e l'ha
coltri ben bene, eppù ha passo un
confine che per Lu un c'era e è vito
a fer casino con razzi e bombe da
quelli che gli stanno acanto.
Gente, questa è Guerra!!

La cosa più orribile e tremenda per
i popoli di tutto il mondo, arcorde-
mece che dalle guerre un sorteno
mai vinti e vincitori, ma tutti più o
meno ce lascemo le penne. Ma mo
sto grullo bisogna fermello, tra
l'altro ha mendo una fila de carri
armati, questi un son fetti per il
carnevele, longa sessanta chilome-
tri verso città de milioni de persone
dove ce son vecchi, bambini e don-
ne, eppù spareno missili e bombe,
che un son fochi artificiali, che
han fatto crollere e vire a foco pa-
lazzi e chese. La gente è vita a
riparersi sotto terra in tu le can-
tine, a vede le scene in televisione
me sono artorni in mente i fatti a

me successi quando ero picino.
Stèvo in quel de Chiusi, le cantine
un c'ereno e se fuggia lungo l'Esse
per arparasse, con la Teresa che
m'arcopria la testa con la pannuc-
cia per difendermi dagli schianti e
da i tonfi delle bombe che cadeon
sulla vicina stazione della ferrovia,
dalla grande paura, me pigliea
una tremarella alle gambe che
durea per settimane, son cose che
un se dimentecano.

Sta guerra deve finì il prima
possibile perchè tutte le guerre son
maledette e malvage. L'essere
Umiano ha la fortuna della Parola,
la voce è una cosa incantevole è
tanto bello udire e rispondere, ete
mai proveto a chiamarve da
poggio a poggio? Fetelo è meravi-
glioso. Chiacchierare significa
sentirsi presente, certo stère in una
stanza con un tavolone che te
tiene a una distanza de venti metri
l'un da l'altro, senza megafono e
canocchiale, un né facile né
vedesse ne udisse. Allora acoste-
mose e parlemo, parlemo
parlemo fin che emò fieto. Se più
qualcun volesse trastullesse, io ho
un bel trenino, un areoplanino e
anco un carro armato de legno,
gliel reghelo volentieri.

L'Attila di tanti seculi fa, fu fer-
meto da una voce, ora è nostro do-
lere fermere quello presente con
fermezza e perseveranza per il be-
ne de tutti.

Tonio de Casele

Le sagge scelte dei nostri nonni

Ritengo che per le nuove
costruzioni si debbano
attuare altrettante nuove
disposizioni, ma sarebbe
bene che queste si at-
tuassero anche nelle ristruttura-
zioni dove ovviamente queste sia-
no possibili.

Parlo del recupero delle acque
che oggi generalmente vengono
disperse. Intendo parlare di quanta
acqua piovana si potrebbe recupe-
rare e utilizzarla per diverse uten-
ze: arrigazione orti, giardini pub-
blici, lavaggio auto, potenziale ac-
cessibilità e recupero in caso di av-
versità come incendi e quant'altro.

Tutta questa abbondanza oggi
viene sprecata e spesso ci do-
mandiamo ma questa benedetta
acqua quanto durerà a sgorgare
dai nostri rubinetti? Già molta la
aperta campagna non era difficile
dissetarsi ad una sorgente natura-
le: "Acqua corrente la beve il mio
Dio la posso bere anch'io". Oggi è
cosa impossibile, non hanno resi-
stito nemmeno le rane e i pesci
nei nostri fossati o nei nostri
laghetti. A forza di uccidere ogni
forma di animali abbiamo infetta-
to tutte le nostre fonti d'acqua ed

ora da persone intelligenti
andiamo a comperarla.

I nostri nonni invece ci inse-
gnano ancora una volta e in molte
occasioni ho osservato la loro ac-
cortezza nel preservare con intelli-
genza e cura le acque. In molte
zone ho visto pozzi, anche piccoli e
poco profondi ma capaci del recu-
pero dell'acqua che altrimenti sa-
rebbe andata dispersa.

Sul nostro territorio, anche in
collina, ho visto pozzi scavati tra i
massi e, con l'apertura ben messa
in sicurezza con cancelli e reti, in
qualche caso ho notato delle vere
opere d'arte con strutture in ferro
battuto. Questi serbatoi di acqua
servivano per molti usi e qui erano
raccolte e conservate. Un pozzo,
che ho trovato asciutto, è stato
riempito di rifiuti, buste di palstica,
bottiglie; ecco la differenza, qual-
cuno ha lavorato anche duramen-
te per fare qualcosa di utile, noi in-
telligenti, abbiamo trovato il modo
di distruggere l'opera che andava
invece salvaguardata e magari ri-
valutata.

Allora occorrerebbe poco se-
guire i consigli di chi sa più di noi
e conservare queste abitudini an-
cora molto utili per la nostra vita,
molto di più lo saranno per le fu-
ture generazioni.

Ivan Landi



Puro Fascino Recitativo in «Giulietta e Romeo e l'Amore è saltimbacco»

«Stivalaccio Teatro/Teatro Stabile del Veneto»

Fantastici! Sicuri! Creativi! Lucidi e
Innovativi! Anche le scenografie di
Alberto Nonnato, immense stoffe a
telaio che piovono dall'alto, incor-
niciano con molta eleganza e
semplicità un rozzo palco che sarà
il fulcro delle storie, un vero e pro-
prio cappello a cilindro.

Avverrà di tutto!
Dalla prosa dell'opera shakespea-
riana, molto ben recitata dagli
attori, si passa in un attimo alle
battute più moderne e attuali, per
nulla scontate, originali e mai co-
piate.

Sono leggiadri in scena, come
l'acqua che scorre in un ruscello,
ma in un attimo sanno anche tra-
sformarsi in un torrente in piena.

spectacolo.

"L'Improvvisazione" sarà la Regi-
na della serata ma in verità è Sa-
pienza teatrale.

Gli attori sono padroni dei loro
personaggi e la loro disinvoltura
racconta le loro esperienze sceni-
che fin da giovanissimi. Hanno
tutti "fatto la gavetta" ma da attori
di epoca moderna sono cultural-
mente laureati e ciò si percepisce.

L'abbonato non sceglie il pro-
gramma e prende ciò che gli viene
offerto ma dopo l'esperienza vis-
suta con la Compagnia "Stiva-
laccio Teatro" penso di poter rap-
presentare il consenso di un cospicuo
numero di spettatori chiedendo
per il prossimo anno di inserire

sono bravi, desiderano far sentire
anche al singolo spettatore quel
brivido che si prova prima di en-
trare in scena, l'adrenalina che ti
ribolle in pancia quando "l'io" si
sta per rivolgere a una folla di
sconosciuti. Quando recitano non
assumono l'atteggiamento da vec-
chi e polverosi parrucconi ma
amano coinvolgere il pubblico per
far comprendere lo spirito della
Commedia dell'Arte, un inestimabile
patrimonio popolare.

"Giulietta e Romeo e l'amore è
saltimbacco" è una recita vissuta
"senza muri" tra il pubblico e il
palcoscenico tanto che verso la
fine dello spettacolo si avvertiva
dalla platea una partecipazione da
stadio conclusa con la chicca della
chiusura del sipario con il mimo
dei tre attori che lo chiudono.

Avrei ancora molto da scrivere su
di loro ma... aspetto la prossima
Recita al Signorelli.

Roberta Ramacciotti blog
www.cortonamore.it@

p.s. Si distingue il particolare
messaggio alle donne della Ma-
gnifica Persona di Anna De
Franceschi che come donna si
dona con tutti i suoi "meravi-
gliosi e burrosi etti in più". È un
dono per tutte le donne che non
si amano per quello che sono.

Grazie, meravigliosa Anna, sei
un bellissimo esempio per tutte le
nostre amiche.



Sono drammaturghi, provano la
fatica dei saltimbanchi, praticano
egregiamente la raffinata recita-
zione dei classici, amano Shake-
speare e rispettano l'immortalità
dei suoi scritti ma la narrano nei
giorni moderni.

Non vorrei raccontarvi troppo per
non sciupare le magnifiche sorpre-
se riservate alla sala.

Sono bravissimi, del resto le loro
formazioni accademiche sono tra
le migliori.

Sono Poeti Sono Comici.

Le Maschere indossate in scena di
Roberto Maria Macchi e i duelli
studiati da Giorgio Sgaravatto e
tutta la bella musica improvvisata
scritta dalla stessa Compagnia,
sono un altro indizio dell'estrema
cura con cui è stato concepito lo

nel cartellone la commedia del
"Don Chisciotte" che fa parte della
loro trilogia di spettacoli.

Gli attori non si limitano ad essere

**OTTICA
FERRI**
CONTATTOLOGIA

Via Matteotti, 41/43 - Camucia - Cortona (AR) - Tel. 0575 62285
Via Roma, 44 - Passignano S/T (PG) - Tel. 075 827061
otticaferrif@alice.it

Non sprecare la lezione della pandemia. A giugno a Cortona incontri e riflessioni sulla scienza

La medicina delle evidenze e dei dati sperimentali: uno strumento che ci salva

Ora che la violenza della pandemia sembra attenuarsi, è giunto il momento di domandarci fino a che punto il cittadino comune sia stato in grado di comprendere, nei limiti del possibile, quanto stava accadendo, e di identificarne correttamente i rimedi. La conoscenza è infatti il presupposto indispensabile perché ognuno possa esercitare i suoi diritti di cittadino, fra cui quello di valutare e sottoporre a critica l'operato degli amministratori della cosa pubblica, con cognizione di causa.

I cittadini si sono trovati in forte disagio di fronte al dramma della pandemia. Molte persone non avevano adeguata percezione di quanto stava succedendo, ignorando i più semplici rudimenti di biologia dei virus e di epidemiologia; e la reazione è stata molte volte irrazionale, di paura, di fuga, di negazione, di sfiducia verso la scienza, di ricerca a tutti i costi di un colpevole a cui attribuire la causa della pandemia. Nulla di nuovo sotto il sole: è sembrato spesso di rivedere quello che descriveva Alessandro Manzoni quando parlava della peste di Milano del 1629 e della ricerca furiosa e irrazionale dei colpevoli, gli "untori", non solo da parte del popolino, ma anche da parte della autorità giudiziaria, che condannò con durezza dei poveretti arrestati mentre andavano innocenti per la propria strada. Il complottismo è un pessimo consigliere.

E' certo difficile mantenere la razionalità, il dono più grande che

sia stato fatto all'uomo, in simili momenti; si tende spesso a seguire l'istinto e a perdere il senso critico.

In una atmosfera di paura e di panico si sono trovati perfettamente a proprio agio ciarlatani, imbroglioni, falsi e cattivi maestri che hanno per due anni imperversato in TV, nella stampa, sui social, e, mossi da motivi di interesse, economico o di potere, da ignoranza o da ricerca del consenso, hanno riempito i mass media di notizie false e inventate, bufale, fake news che hanno reso ancora più difficile la situazione, creando disorientamento e sfiducia.

D'altra parte, anche dal mondo scientifico e dalle Istituzioni vi sono stati grossolani errori di comunicazione. Il dibattito scientifico, anziché essere portato avanti fra competenti, comunicando poi le conclusioni all'opinione pubblica, è stato oggetto di dibattiti televisivi e talk show che lo hanno snaturato, hanno creato ulteriore confusione, hanno lasciato agli ascoltatori l'impressione che il mondo della scienza fosse una Babele inaffidabile. In quel periodo confesso di aver ammirato gli Stati Uniti, dove vi era di fatto un solo portavoce del mondo scientifico: Antony Fauci, uomo capace di tenere testa perfino a Trump.

In questa grande confusione, certo in parte giustificata dalla eccezionalità di un evento senza precedenti, molti hanno cominciato a capire che non era più possibile continuare a dare ascolto a opinioni senza prove, portate avanti da bravi affabulatori e comunicatori, che parlano spesso molto

bene e suscitano l'attenzione del pubblico, senza però sapere quello che dicono. Contro i cattivi maestri, che affasciano e conducono al disastro, vi è una sola arma, che tutti siamo chiamati a impugnare: la scienza.

Ma quale scienza? Quella di chi si sente grande maestro e, insopportabile trombone, pretende di imporre le sue opinioni solo sulla base di un curriculum brillante e del prestigio personale pregresso, senza preoccuparsi di provare quanto afferma?

No. La scienza che ci può salvare è quella che è nata con Galileo Galilei: la scienza che si fonda sulla ricerca eseguita col metodo sperimentale, sulle evidenze scientifiche e sulle prove. Ogni ipotesi per essere credibile va provata, sottoponendola a esperimenti che la confermino. Le chiacchiere, le opinioni personali, le affermazioni basate su ragionamenti più o meno brillanti, ma non provati sperimentalmente, non hanno cittadinanza nel mondo della scienza.

Lo stesso metodo scientifico sperimentale si applica al mondo delle conoscenze mediche; e un esempio concreto sarà più utile di mille ragionamenti. Siamo stati bombardati in questi due anni dal messaggio che la Idrossiclorochina farebbe miracoli nel trattamento della malattia. Messaggi in realtà per la maggior parte provenienti da non addetti ai lavori (vedi Trump e Bolsonaro) e da medici cosiddetti "alternativi" che affermano di possedere straordinarie risorse per curare il Covid. Come fare a stabilire se la Idrossiclorochina è efficace o no? Bisogna basarsi sui dati sperimentali, condotti su casistiche numerose; ed è quello che hanno fatto in Gran Bretagna i ricercatori appartenenti al "RECOVERY Collaborative Group", pubblicando il 19 novembre 2020 su New England Journal of Medicine i risultati del loro studio sull'efficacia della Idrossiclorochina, condotto su un elevato numero di pazienti ricoverati per Covid. Oltre 1.500 ammalati hanno ricevuto le cure usuali più la Idrossiclorochina; più di 3.000 pazienti hanno ricevuto solo le cure usuali senza Idrossiclorochina. Il confronto fra

i due gruppi è stato impietoso: la Idrossiclorochina non ha dimostrato beneficio nei pazienti ricoverati con Covid 19; in particolare Idrossiclorochina risulta inefficace sulla mortalità a 28 giorni, e non mostra beneficio sulla durata del ricovero. Conclusioni analoghe sono state raggiunte in una recente revisione (metanalisi) su oltre 8.000 soggetti sia ricoverati che trattati ambulatoriamente, pubblicata il 12 febbraio 2021 su "Cochrane Database of Systematic Reviews". Le evidenze così ottenute sono solide e difficilmente contestabili, perché basate sul metodo sperimentale e sui dati concreti degli studi clinici. L'Idrossiclorochina viene oggi sconsigliata nei pazienti con Covid sulla base di questi dati e non in base a chiacchiere, opinioni, elucubrazioni. E' così che si deve ragionare in medicina; e si possono trovare in rete migliaia di studi clinici condotti col metodo sperimentale, che forniscono informazioni attendibili sui farmaci, non solo su pazienti con Covid, ma anche per molte altre malattie. Questo significa che la medicina possiede la Verità assoluta? No; la medicina può solo cercare certezze affidabili, una "certezza pratica"; consapevole del fatto che il progresso della ricerca scientifica, in medicina come in ogni altra scienza, può consentire nuove scoperte che possono mettere in discussione quanto si riteneva certo. E' quanto è successo con Einstein, che con le sue scoperte ha corretto la teoria di Newton. La medicina scientifica procede per errori e correzioni. "La medicina è la scienza dell'incertezza e l'arte della probabilità" (William Osler); ma, quando è basata sui dati e sulle evidenze, è lo strumento che ci salva la vita. Non possiamo lasciare la nostra salute e la nostra vita nelle mani di ciarlatani e cialtroni. Questi argomenti, estremamente complessi, che mettono insieme aspetti clinici, etici, filosofici, sociali e politici, meritano una riflessione adeguata. Ne parleremo a Cortona, a S. Agostino, il 3 e il 4 giugno, mettendo a confronto clinici, scienziati e esperti. Presto forniremo ulteriori dettagli sull'iniziativa.

R. Brischetto

Cortona: 8 agosto 1953

L'Amleto di Shakespeare

Il pezzo è tratto dalla Gazzetta di Cortona edizione sabato 8 agosto 1953, direttore Bruno Lucarini, giornale che ebbe il suo ultimo numero il giorno 15 giugno 1954.

Ecco l'articolo:

"Nei giorni 15,16, 17 agosto alle ore 21.15 a cura del Teatro dei Satiri di Roma, diretto da Franco Castellani, verranno offerte al pubblico Cortonese tre rappresentazioni di Amleto di William Shakespeare.

Lo spettacolo si svolgerà al Palazzo Passerini che per la sua austerità e posizione conferirà allo spettacolo medesimo una maggiore solennità.

William Shakespeare sommo tragico può essere definito la gloria



Franco Castellani, attore e regista

della letteratura inglese. Egli è nato nel 1564 a Stratford - On - Avon e qui deceduto il 23 aprile 1616, il giorno stesso in cui nacque Cervantes; egli è Genio universale, indagatore profondo dell'animo umano.

La rappresentazione rientra nel quadro delle manifestazioni predisposte per la chiusura della Mostra delle Opere di Luca Signorelli.

Per la prima volta in Cortona avremo un grande spettacolo classico all'aperto e siamo certi che richiamerà un folto pubblico forestiero che darà un nuovo incremento alla città.

Interpreti saranno lo stesso Castellani che ne curerà la regia;

Ophelia sarà Antonella Viliani; la Regina sarà Magda Schirò; Polonio Gino Rocchetti ... (segue lungo elenco degli altri attori) ... oltre una folta schiera di armigeri schierati lungo la strada che conduce al Palazzo e che alla fine sarà l'esercito di Fortebraccio dello spettacolo di Amleto."

Alcune considerazioni: innanzitutto non è chiaro dove si svolge la rappresentazione della tragedia.

All'aperto, davanti a Palazzo Passerini e quindi in piazza della Repubblica?

E poi che centrano gli armigeri lungo la strada del Palazzo ... forse il palazzo Passerini a cui fa riferimento il giornalista è in realtà il Palazzo??

Forse non lo sapremo mai.

Lo spettacolo rientrava tra le manifestazioni collegate alla Mostra delle opere di Signorelli! Ancora un altro evento collaterale di grande spessore.

Ricordiamo infatti che negli anni 50 il Teatro dei Satiri aveva una risonanza nazionale e Castellani era un attore/regista di una certa caratura; Impiegato quasi sempre come caratterista, è stato attivo in cinema e televisione (ha preso parte a diversi sceneggiati) fra gli anni quaranta e i sessanta e lo ricordiamo presente in uno degli episodi del Film I Mostri del 1963 accanto a Vittorio Gassman.

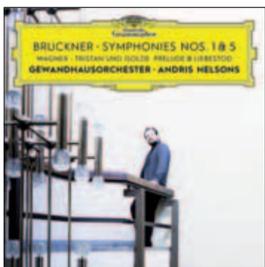
Lo stesso si può dire di altri attori e attrici impegnate nella rappresentazione, come, per esempio, Magda Schirò.

Infine, nel 1953 ancora non era stata inaugurata la Sagra della Bistecca e per ferragosto fu offerto ai cittadini di Cortona e non solo la possibilità di assistere a questa grande tragedia del teatro inglese.

Fabio Comanducci



Il Bruckner di Andris Nelsons



Si conclude nel migliore dei modi l'integrale delle nove sinfonie di Anton Bruckner diretta da Andris Nelsons a capo della Gewandhausorchester di Lipsia, ensemble strumentale tra i più antichi e prestigiosi del mondo, che fu fondato originariamente nel marzo del 1743 come "Società dei concerti" da sedici ricchi mercanti della città sassone. Il direttore lettone ripropone, come nelle puntate precedenti, esecuzioni tratte da concerti pubblici degli ultimi tre anni e, sempre come nelle registrazioni delle altre sette sinfonie, vi affianca un brano di Richard Wagner, in questo caso il "Preludio e morte" da "Tristano e Isotta" nella versione puramente strumentale, senza cioè il soprano solista.

Come interprete di Bruckner, Nelsons è diretto e sanguigno, mai banale. Soprattutto nella Prima sinfonia la sua interpretazione è assai coinvolgente, trasmettendoci un senso di necessità che contraddi-

stingue il rispetto dei tempi e ogni minima nuance coloristica. Di questa partitura egli ci propone la rivisitazione che l'autore fece negli anni Novanta dell'Ottocento, infinitamente più raffinata e complessa di quella della prima esecuzione del 1868. È particolarmente affascinante nel tempo lento e nei movimenti estremi, in cui il suo rifiuto di enfatizzare eccessivamente qualsiasi dettaglio e la volontà di consentire alla musica di fluire il più naturalmente possibile, paga i dividendi.

Si sa che Bruckner considerò negli ultimi anni della sua vita la Prima sinfonia tra le opere più riuscite e più difficili da lui scritte, per l'arditezza di alcune idee e di alcuni passaggi strumentali, tanto è vero che nella Seconda sinfonia in do minore, volle scrivere una musica "più accessibile" alla comprensione di una più larga fetta di pubblico. Tali complessità della Prima si avvertono sin dal movimento iniziale, mentre solenne e austero è il motivo principale dell'"Adagio".

Di quasi feroce spessore drammatico è il Finale, in cui la seconda frase cantabile viene travolta dalla cadenza inarrestabile di un fugato di bachiana memoria e dove l'orchestra tedesca ci dona un'interpretazione di possente forza sonora

« I lattarini »

I terrazzamenti, come si chiamano in lingua italiana, sono piccole parti di terreno che vengono trattenute da muri a secco costruiti diversi anni fa dai nostri avi, in particolare sul nostro collo collinare.

Anche qui sono dunque tutto un meraviglioso cordone di pietre che, a varie altezze, sorreggono molti metri cubi di terreno che una volta era coltivato a grano, orzo, segale. Oggi sono rimasti gli olivi, ma anche questi spesso sono abbandonati e in varie parti sono diventati "lecci". Terreni abbandona-



nati dicevamo ed allora anche i muri a secco con il passare del tempo sono stati "lasciati andare" e molti terreni scendono a valle.

Alcuni cittadini muniti di buona volontà ed amore per la natura li costruiscono di nuovo, anche se questi spesso non reggono alle inclemenze del tempo, forse perché non eseguiti "ad arte" come una volta. Siamo tutti orgogliosi del nostro collo collinare ma se andiamo a visitare il territorio a piedi vedremo che, da tempo ormai, i terrazzamenti sono distrutti, il terreno è franato a valle e credo che ormai sarà difficile ripristinare tutto il territorio.

Una proposta la rivolgo all'associazione dei Coltivatori Diretti, e cioè proporre una legge che stanzi dei fondi affinché sia remunerativa la cultura degli olivi, la salvaguardia del territorio e quindi anche la ricostruzione dei "lattarini".

Molto tempo fa la Regione Toscana credo abbia proposto qualcosa ma poi... più nulla. Bisogna aspettare dei disastri per porvi attenzione? Spero proprio di no.

Ivan Landi



Nelle MISERICORDIE puoi impiegare al meglio le tue risorse e realizzarti - in coscienza - nelle nostre molteplici attività

ivi il Servizio Civile

Per informazioni: Misericordia di Cortona Piazza Amendola, 1 (ore ufficio)

nelle MISERICORDIE

CEAM

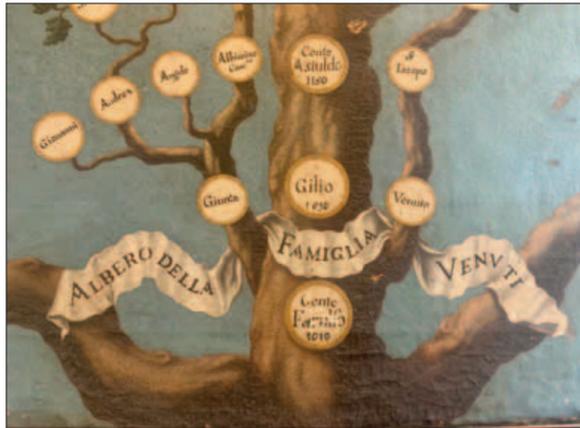
Conosciamo il nostro Museo

Gli alberi genealogici del MAEC

A cura di Eleonora Sandrelli



Nelle nostre peregrinazioni all'interno delle sale del Museo dell'Accademia Etrusca e della Città di Cortona ci soffermiamo stavolta sui due grandi *Alberi Genealogici* disegnati a penna con l'acquerello su tela, appartenenti a due delle famiglie più importanti della nobiltà cortonese: i Venuti e i Tommasi, e databili all'ultimo quarto del XVIII secolo, l'uno esposto all'ingresso della Biblioteca Settecentesca al terzo piano e l'altro all'interno delle Sale Tommasi al secondo piano, delle quali fa parte.



È assai interessante l'analisi di queste pitture così 'specialistiche' poiché ci permette di ricostruire, seppure in maniera romanzata e in qualche modo sicuramente 'migliorata', le vicende ma soprattutto i protagonisti di queste famiglie che hanno accompagnato la storia e la vita della città di Cortona per diversi secoli a partire dal medioevo.

Naturalmente non sempre e non di tutti questi personaggi abbiamo la documentazione d'archivio di riferimento ma sicuramente i quadri sono una buona base di partenza per ricostruire e supportare le indagini familiari. Non c'è qui il tempo di entrare nello specifico dell'approfondimento della storia di queste due famiglie, per le quali si rimanda a trattazioni ben più importanti ed esaustive; sarà comunque utile - e perché no divertente - osservare gli alberi genealogici per capire anche in quale modo si potessero mettere in evidenza alcuni personaggi rispetto ad altri utilizzando i social del tempo, cioè i dipinti appesi alle pareti di saloni e salotti da ricevimento.

L'*Albero genealogico della famiglia Boscia Tommasi* proviene da casa Tommasi e rappresenta un grande albero frondoso posto su un'altura appena accennata; nel tronco, nei rami e al termine delle fronde sono dipinti dei medaglioni con indicati i nomi dei membri della famiglia Boscia Tommasi. Due stemmi diversi risultano nel dipinto, pendenti dall'estremità dei rami inferiori dell'albero.

Una legenda situata alla base del tronco dell'albero aiuta a leggere correttamente le date presenti nell'opera. Boscia, Boscia era il nome di un'antica famiglia di Cortona alcuni membri della quale sono nominati nei documenti raccolti nel *Registrum Communis Cortone* a partire dal 1217. Da Tommaso di sir Cecco, di ser Ranieri, di Guido, del cavaliere Buonagiunta di Guido Boscia, vissuto nella seconda metà del Trecento, nacquero dal secondo matrimonio tre figli maschi: Cristoforo, Antonio e Giovanni, i discendenti dei quali abbandonarono l'antico cognome Boscia e assunsero quello Tommasi.

Giovanni di Tommaso, il cui arco di vita si può collocare fra il 1360 e il 1440, fu il vero costruttore della cospicua sostanza immobiliare e

della posizione civile della sua patriarcale famiglia; tale risulta dalla lettura dei suoi quattro testamenti pubblicati da Don Nicola Fruscoloni nell'articolo *Giovanni di Tommaso e i suoi quattro testamenti nel XV secolo*. I tre fratelli, Cristoforo Antonio e Giovanni di Tommaso Boscia, furono a loro volta i capostipiti dei numerosi rami della famiglia Tommasi. Nel XVIII secolo fu riesumato l'antico cognome Boscia, posticipandolo a quello Tommasi.

La famiglia Tommasi ha fornito agli

ordini militari e nobiliari di Malta e di Santo Stefano innumerevoli ed importanti cavalieri; per entrare a far parte di entrambi gli ordini gli aspiranti si sottoponevano ad un processo dal quale doveva risultare la nobiltà di almeno 200 anni delle quattro famiglie alle quali appartenevano i nonni paterni e materni (dimostrazioni di quattro quarti di nobiltà). Di particolare rilievo è la figura di Giovanni Battista Tommasi (1731- 1815) eletto nel 1803 Principe gran maestro dal consiglio dell'ordine di Malta, ricordato al MAEC nella Camera Tommasi.

Con l'*Albero genealogico della famiglia Venuti* si introduce invece la famiglia responsabile, più di ogni altra, della nascita dell'Accademia Etrusca e del suo museo nel 1727. La presenza di una casata dei Venuti a Cortona è documentata dal principio del XIII secolo.

Risale al 1202 una pergamena di sottomissione di alcuni castelli del contado al Comune di Cortona nel quale compaiono *Ranuntius et Zuffredus filii quondam Astuldi*. Tuttavia dai numerosi alberi genealogici esistenti, come del resto si vede anche nel nostro dipinto, l'origine della stirpe viene fatta tradizionalmente risalire all'XI secolo e al capostipite Conte Farulfo il cui nome, come altri usati poi dai suoi discendenti, ne manifesta inequivocabilmente la derivazione longobarda. Tralasciando i molti rappresen-

tanti leggendari dei quali si interessa l'unica pubblicazione monografica sulla famiglia, si hanno notizie documentarie di Bartolomeo Venuti, nato nel 1424 e autore di una composizione panegirica scritta verso il 1460 nella quale viene celebrata poeticamente la città di Cortona. Altro importante esponente da ricordare è Filippo (1531-1587), vissuto prevalentemente a Venezia e compilatore di un fortunato dizionario volgare-latino stampato nel 1561 e di commenti a Virgilio e Cicerone in lingua toscana.

Durante il XVII secolo la storia della famiglia si arricchisce di personaggi sempre più legati, per le caratteristiche istituzionali ricoperte, alle vicende cittadine. È però nel '700 che i Venuti sono al centro delle iniziative culturali locali sia con la fondazione dell'Accademia Etrusca sia per i rapporti dei fratelli Marcello, Ridolfino e Filippo con il movimento illuministico toscano e nell'ambito degli studi antiquari a Napoli e Roma. Ancora nell'ultimo quarto del secolo, oltre a Domenico, che risiedette stabilmente a Napoli dove fu Soprintendente generale delle antichità del Regno nonché Intendente della 'Real Fabbrica Ferdinanda delle porcellane e degli acciai', sono da ricordare Giuseppe Benvenuto e Accursio Venuti, figli anch'essi di Marcello.

Il secondo, al quale si deve la fondazione della manifattura di maiolica di Catrosse, fu vicario generale della diocesi di Cortona, segretario dell'Accademia Etrusca e personaggio influente nella vita cortonese, soprattutto durante il periodo della dominazione napoleonica.

Nel corso dell'Ottocento con Ludovico di Domenico, la cui giovanile attività artistica di pittore neoclassico ebbe un discreto successo, inizia la decadenza del ramo principale della famiglia. Trasferitosi quasi

permanentemente a Roma, Ludovico Venuti disperse nel 1859 la ricca collezione archeologica raccolta dei suoi antenati a Cortona nel palazzo di città e nella villa suburbana di Catrosse.

Tra le peculiarità di questi due grandi alberi genealogici, molto simili tra loro per strutturazione e ideologia, si evidenzia il fatto che ad essere riportati sui medaglioni sono soltanto i nomi dei membri maschili della famiglia, quindi coloro che mantenevano e portavano a prosecuzione il nome (e il patrimonio) di



famiglia. Nell'albero genealogico della famiglia Venuti sono tuttavia aggiunti in basso, uno a destra e uno a sinistra dell'albero principale, due rami sui quali invece sono riportati i nomi delle componenti femminili di casa Tommasi che sono andate sposate con le varie casate relative.

Ancora, per evidenziare i membri più importanti, più prestigiosi e più interessanti delle famiglie si utilizzano dei mezzi se vogliamo molto banali ma nello stesso tempo assai efficaci: dietro ad alcuni medaglioni sono riportate le croci dei Cavalieri di Malta o dei Cavalieri di Santo Stefano, che dimostrano l'appartenenza di quel particolare soggetto a quello specifico ordine; a volte ci



sono dei cappelli cardinalizi, rara-mente c'è la mitra papale, talvolta l'aureola o un'aura di luce a sottoli-

neare i membri della casata che sono stati beatificati o che erano in odore di santità.

"DALLA PARTE DEL CITTADINO" risponde l'Avvocato

E' estorsione la minaccia di licenziamento

Gentile Avvocato, ho richiesto al mio datore di lavoro un aumento legato allo scatto di anzianità che mi spetta e la risposta è stata che se non mi va bene lo stipendio di ora mi licenzia. Può farlo? Grazie.

(lettera firmata)

È illecita la condotta del datore che, approfittando di condizioni favorevoli del mercato del lavoro, costringe i lavoratori ad accettare retribuzioni deteriori e inadeguate. Con sentenza del 02.02.2022 n. 3724 la Suprema Corte (Sez. penale) ha affermato che "integrando il delitto di estorsione la condotta del datore di lavoro che, approfittando della situazione del mercato del lavoro a lui favorevole per la prevalenza dell'offerta sulla domanda, costringe i lavoratori, con la minaccia larvata di licenziamento, ad accettare la corresponsione di trattamenti retributivi deteriori e non adeguati alle prestazioni effettuate". Nella fattispecie, i ricorrenti prestavano il proprio servizio oltre l'orario di lavoro, in maniera sostanzialmente ininterrotta (anche per venti ore al giorno), espletando compiti non inerenti alle loro mansioni, subendo le continue vessazioni del datore di lavoro, senza che venisse loro corrisposta la retribuzione delle ore lavorative effettivamente espletate. Inoltre, il rispetto di tali condizioni di lavoro non retribuite veniva posta come opzione alternativa alla prospettiva per i lavoratori della "libertà di lasciare il proprio impiego. Il giudice del merito aveva escluso nella fattispecie la sussistenza della minaccia, rilevante ai fini dell'estorsione, facendo leva sulla possibilità di scelta, lasciata al lavoratore dal datore di lavoro, quanto alla possibilità di proseguire il rapporto di lavoro o di rispettare le (ingiuste) condizioni di lavoro. Ma tale argomentazione, osserva la Cassazione, "non considera che la stessa nozione di minaccia implica proprio che sia rimessa alla vittima del reato la scelta della condotta ultima da adottare, ma nella consapevolezza che ove questa dovesse essere diversa da

quella rappresentata e pretesa dal soggetto attivo, si avrebbe la conseguenza del male ingiusto prospettato".

Proprio da tale caratteristica discende che l'estorsione è il tipico reato per la cui perpetrazione è richiesta la cooperazione della vittima mediante la coartazione della sua volontà. Ne consegue che la Corte di appello è incorsa nel vizio di violazione di legge. Né tale vizio, prosegue la Cassazione, può ritenersi superato dal fatto che il lavoratore era "libero di andare via", in quanto una tale precisazione perde di vista il senso evidente della frase, che pone il lavoratore di fronte all'alternativa di accettare le condizioni di lavoro imposte dal datore di lavoro o di perdere il lavoro, risultando indifferente che tale evenienza si possa realizzare per una decisione "volontaria" del lavoratore o ad iniziativa del datore di lavoro. Va aggiunto che tale ultima evenienza assume rilievo penale perché, nel caso in esame, le condizioni di lavoro indicate come alternativa alla perdita del lavoro, sono inique e illegittime, in quanto intese a sottoporre il lavoratore a turni di lavoro ininterrotti, ben oltre gli orari pattuiti, per espletare attività non rientranti nelle proprie mansioni, con un trattamento retributivo del tutto inadeguato rispetto alle ore lavorative effettivamente svolte e alle attività effettivamente espletate. Precisa, altresì, la Cassazione che ciò che ammonta di rilievo penale la condotta de qua non sono le condizioni economico-ambientali o personali del lavoratore, ma il fatto che il datore di lavoro coartava il lavoratore, nel senso di costringerlo ad "accettare condizioni di lavoro inique e deteriori dietro la minaccia dell'interruzione del rapporto di lavoro, restando indifferente il contesto socio ambientale e familiare in cui tale coartazione viene attuata". Pertanto, la sentenza è stata annullata con rinvio dinanzi al giudice civile competente per valore in grado di appello, rimanendo fermi gli effetti penali della sentenza. Avv. Monia Tarquini avvmoniatarquini@gmail.com

ISTITUTO "ANGELO VEGNI" CAPEZZINE

TECNICO AGRARIO - PROFESSIONALE ALBERGHIERO
PROFESSIONALE PER L'AGRICOLTURA E L'AMBIENTE

WWW.ITASVEGNI.IT



Figli di Dardano Enrico Cecchetti, un veterinario nel Kent

A cura di Albano Ricci

Figlio d'arte, Enrico Cecchetti è un giovane veterinario che dalla nostra Valdichiana è volato, come il rapace che tiene come immagine di Facebook, a Broadstairs, un antico borgo di pescatori, nel Kent, in Inghilterra.

Enrico, cosa ti ha spinto a cambiare vita e a trasferirti in questo fascinoso contesto britannico?

Albano, grazie per l'interesse e complimenti per la tua rubrica dedicata agli amici e compaesani Cortonesi che, nonostante si trovino sparsi per il mondo, sono sicuro che come me riservino sempre un posto nel cuore per la nostra meravigliosa città.

Come hai accennato, io sono di fatto un figlio d'arte quindi ho avuto la



fortuna di frequentare fin da bambino e crescere in una delle migliori cliniche della nostra zona. Se da un lato questo ha da sempre alimentato in me una profonda passione per la medicina veterinaria e la cura dei nostri animali, dall'altro ha generato un'insaziabile curiosità nel capire come la nostra professione viene esercitata al di fuori delle mura in cui sono cresciuto. Questa curiosità mi ha spinto a viaggiare per conoscere diverse realtà professionali sia in altre parti d'Italia ma soprattutto in diversi paesi esteri. L'avventura, che mi ha portato a lasciare l'Italia, è iniziata quasi per scherzo mentre mi trovavo in Qatar ad un congresso internazionale sulla medicina e chirurgia degli uccelli rapaci. Grazie a un susseguirsi di coincidenze mi è stato offerto di collaborare con un gruppo indipendente che oggi è composto da 18 cliniche veterinarie divise tra Londra e il Kent e che si occupa della cura degli animali da compagnia. In qualità di veterinario principale di uno dei due ospedali del gruppo, i miei ruoli sono stati fin dall'inizio quello di sviluppare i servizi offerti con particolare attenzione al settore della chirurgia (di cui mi occupo direttamente), quello di dare supporto ai colleghi che lavorano sia nella struttura in cui mi trovo che nelle altre cliniche e quello di gestire casi riferiti da colleghi quando a causa della complessità non possono essere gestiti nelle altre strutture. Il mio lavoro è stato il motivo principale della mia partenza e devo dire che è stato ed è tuttora ricco di soddisfazioni e spunti di crescita professionale. Quando nel 2015 sono partito per il Regno Unito la mia intenzione

era quella di tornare in Italia dopo 2-3 anni. Purtroppo, e per fortuna, il corso degli eventi mi ha portato a prendere decisioni professionali e familiari non sempre influenzabili dalla mia volontà che hanno avuto come esito finale il mio trasferimento permanente in Inghilterra. Quando nel 2019, a causa del corso degli eventi, abbiamo deciso di comune accordo che il trasferimento sarebbe diventato permanente, anche la mia compagna Ilaria e mio figlio Francesco mi hanno raggiunto trasferendosi da Cortona. Ilaria lavora come medico veterinario e Francesco frequenta una scuola internazionale a Canterbury.

Sul lungomare del paese è situata la casa vacanze dello scrittore Charles Dickens. Cosa c'è da vedere e assaporare in questi luoghi sul mare che separa l'Inghilterra dalla Francia?

Non sorprende come un genio della letteratura inglese come Charles Dickens abbia scelto Broadstairs (Kent, UK) come luogo per trascorrere le sue vacanze. È ben documentato come la sua meravigliosa dimora estiva, che si trova tuttora in cima ad una delle scogliere più belle della zona, sia il luogo in cui l'autore abbia trovato l'ispirazione per scrivere alcune tra le sue opere più famose. Questa bellissima zona, che ha visto il suo splendore durante l'età vittoriana, è ricca di storia. Si possono trovare tracce dei primi insediamenti romani in Britannia risalenti ai primi decenni d.C. come i resti dei forti di Richborough e Reculver o il faro romano dentro le mura del Castello di Dover, che è uno dei faro più antichi al mondo. Nella zona si possono inoltre visitare castelli risalenti a epoche successive come il castello di Dover, Leeds, Walmer e Deal. Non si può non menzionare la città di Canterbury con il suo meraviglioso centro storico e la maestosa cattedrale, dichiarata patrimonio dell'umanità dall'UNESCO. Trovandosi nel punto più stretto del canale della Manica, la costa Sud-Est è stata anche un "punto caldo" durante la Seconda guerra mondiale, soprattutto quando la Francia era stata invasa dalle truppe tedesche che minacciavano di attraversare la Manica. Per questo sono ancora oggi presenti i resti delle fortificazioni risalenti a quel periodo con musei di guerra e di aeronautica militare. Non mancano manifestazioni in onore dei caduti di guerra e della vittoria che è motivo di orgoglio per la maggior parte dei cittadini inglesi. Nonostante la ricchezza di storia e cultura, credo che l'aspetto più affascinante del Kent sia legato al paesaggio, prevalentemente caratterizzato dalle tipiche campagne verdi inglesi in cui le numerose realtà rurali sono contornate da aree di interesse naturalistico molto ben conservate e rese uniche da una biodiversità di flora naturale e fauna selvatica.

Il tutto è coronato dalle maestose scogliere di gesso nell'area di Dover

(e non solo) che si ergono per decine e decine di metri a strapiombo sul mare e dalla cui cima si possono osservare le coste della Francia all'orizzonte. Il programma iniziale per me era quello di restare a Broadstairs per alcuni mesi per poi trasferirmi nella città di Londra. Tutto quello che ho appena descritto, insieme al negozio di pesce fresco e dalla pizzeria Napoletana che si trovano sotto casa, sono i motivi principali per cui ho cambiato programma ed ho deciso di restare dove mi trovo dove la bellezza e la frenesia di Londra si trovano a circa 60-90 minuti di treno e la Francia si trova a circa 60-90 minuti di automobile attraversando l'Eurotunnel.

Ho già fatto riferimento al rapace della tua immagine FB, ma, curiosando tra le tue foto, sono animali che tornano spesso... Ci vuoi parlare di questa passione?

Il falco pellegrino a cui ti riferisci è uno degli animali più affascinanti al mondo e la causa di quella che io definisco la mia malattia per la biologia, l'etologia e la medicina degli uccelli rapaci, nonché per le tecniche di falconeria. La falconeria è una tradizione che si tramanda da secoli e da ormai diversi anni è stata riconosciuta patrimonio immateriale dell'umanità dall'UNESCO in molti paesi, Italia inclusa. Purtroppo, è spesso oggetto di disputa tra persone che ne sono appassionate e altre che ne criticano la pratica e che per svariati motivi vorrebbero abolirla. Non voglio entrare in merito ai motivi delle dispute e a chi ha più o meno ragione perché ci sarebbe da scrivere un libro a riguardo e forse alla fine una risposta definitiva non c'è. Servono conoscenze di biologia, etologia e almeno basi di medicina degli uccelli rapaci prima di approcciarsi alle tecniche vere e proprie di



falconeria. Senza avere tali conoscenze non è soltanto difficile/impossibile praticarla correttamente ma lo è anche criticarla con cognizione di causa. Quello che posso dire è che la falconeria non è adatta a tutti, storicamente ha rivestito da sempre un ruolo di scambio culturale importantissimo e lo riveste tuttora. Un falconiere può vantarsi di avere amici che non conosce sparsi per tutto il mondo, basta identificarsi come tale e sarà come avere a che fare con amici di vecchia data anche se ci si è appena incontrati. Grandi progressi fatti nella riabilitazione di uccelli feriti e nella conservazione di popolazioni selvatiche a rischio di estinzione con le tecniche di riproduzione in cattività, sono stati possibili anche grazie al coinvolgimento, alle conoscenze ed al contributo dei falconieri.

Dopo quasi 20 anni di esperienza nel settore, non riesco ancora descrivere a parole il legame che si instaura tra falco e falconiere. Forse è giusto così perché la meraviglia di instaurare un rapporto con un animale che può decidere da un momento all'altro di abbandonarti con qualche semplice e naturale colpo d'ala, può essere capita soltanto se provata. Spesso ci sono persone che mi chiedono quale sia la più grande soddisfazione nel mio lavoro, la mia

risposta è sempre la stessa: restituire la capacità di volo ad un falco selvatico ferito e vederlo volare via libero nel suo habitat naturale.

Quali abitudini ti sei portato dall'Italia e quali hai prestamente adottato?

Come ho raccontato, il Regno Unito e soprattutto la zona in cui vivo sono bellissime ma come sentirsi dire dalla maggior parte degli Italiani sparsi per il mondo, "l'Italia è l'Italia", la nostalgia si sente e non poco. Il bello di vivere in un paese multiculturale come il Regno Unito è che si vive a contatto con persone provenienti da tutto il mondo. Questo è anche il brutto del trovarsi qui perché le differenze culturali ci sono e spesso non è facile adattarsi. La maggior parte di noi Italiani è profondamente legata alle proprie tradizioni e al proprio territorio e non potrebbe essere altrimenti visto che abbiamo la fortuna di chiamare "casa" uno dei paesi più belli al mondo. Potrà sembrare il solito banale stereotipo ma il cibo è la prima cosa per cui la maggior parte di noi non riesce a scendere a compromessi. Trovo affascinante come la nostra stessa intelligenza a riguardo sia spesso presente anche nelle persone provenienti da altri paesi come Spagna e Grecia dove la dieta mediterranea prevale.

Naturale conseguenza di questo è che qui in dispensa l'olio di oliva è rigorosamente di Cortona come molti altri ingredienti. Bisogna sfatare tuttavia il luogo comune che nel Regno Unito non si trova buon cibo. Evitando le catene commerciali e cercando nelle aziende agricole con vendita diretta, nelle peschiere locali o nei numerosi ristoranti orientali, si possono trovare piacevoli sorprese.

La Brexit, come influisce in questa tua scelta, nella tua professione?

Essendomi trasferito in Inghilterra nel 2015 ho vissuto la Brexit da prima del referendum di giugno 2016 alla sua attuazione nel gennaio 2021, fino alla fase post-Brexit che stiamo vivendo adesso. L'entità della sorpresa, che ho avuto quando sono venuto a conoscenza del risultato del referendum, è stata pari a quella dei politici che supportavano l'uscita dall'EU perché nemmeno loro si aspettavano minimamente l'esito che è stato. Devo dire che amarezza e delusione sono state le naturali sensazioni che ho provato in seguito a questa scelta del popolo britannico dovuta alla chiusura mentale delle vecchie generazioni e alla ignoranza e pigrizia politica delle nuove. Da un punto di vista etico e morale ho considerato diverse volte l'idea di rientrare in Italia per abbandonare un paese che ha dimostrato un forte segnale di chiusura mentale e non solo. Devo dire però che il risultato del referendum non rispecchia la percezione che ho dell'opinione pubblica prevalente. Sono fermamente convinto che, se la votazione fosse ripetuta oggi, il risultato sarebbe decisamente opposto. Generalmente chi sosteneva il "Remain" (in EU) non è soddisfatto e dice: "ve lo avevamo detto". È frustrato anche chi sosteneva il "Leave" (the EU) perché sostiene: "questa non è la Brexit che avevamo votato, è tutta colpa dei politici e dell'EU". Spero e sono convinto che prima o poi il Regno Unito chiederà di essere riammesso nell'Unione Europea.

Per quanto riguarda la mia professione, la Brexit non ha influito direttamente, visto che il Governo britannico ha tutelato molto i cittadini EU presenti in UK da prima del 2020. Questo significa che ci è stato

riconosciuto il "Settled Status", che equivale al permesso di vivere e lavorare in UK per un tempo indeterminato. Tuttavia, delle ripercussioni negative indirette non solo sulla professione veterinaria ma anche su quasi tutte le professioni sanitarie si sono viste. La combinazione della Brexit con le conseguenze della pandemia da COVID-19 ha portato a una riduzione di professionisti interessati a lavorare in UK, a un aumento di professionisti che hanno abbandonato l'UK in favore del paese di origine e a un aumento esponenziale della casistica, quindi dei carichi di lavoro. La conseguenza naturale di tutto questo è stato il sovraccarico di lavoro della maggior parte degli operatori sanitari (veterinari inclusi) con conseguente aumento della pressione psicologica, dello stress sul lavoro, dei casi di burnout professionale e di professionisti con problemi psichiatrici. Nonostante le professioni altamente specializzate siano particolarmente tutelate dalle disposizioni post-Brexit del governo britannico, questo rimane ad oggi un grande problema irrisolto.

La cura per gli animali in Italia e in Gran Bretagna. Cosa cambia?

Esistono differenze enormi sulle cure che gli animali ricevono in Italia ed in Gran Bretagna con vantaggi e svantaggi in entrambe le situazioni senza necessariamente implicare che l'una sia meglio dell'altra. La professionalità dei medici veterinari italiani è fuori discussione. Possiamo andare fieri del nostro sistema universitario, che ci fornisce delle conoscenze almeno equivalenti, ma spesso superiori a colleghi di altre nazionalità. Forse le abilità pratiche dei neolaureati italiani sono generalmente un po' meno buone se confrontate a quelle dei neolaureati stranieri, le cui università generalmente dedicano più attenzione alle esercitazioni pratiche rispetto all'acquisizione delle nozioni teoriche. Le differenze vengono generalmente colmate rapidamente con i primi mesi o anni di esperienza e con l'aggiornamento continuo.

Grandi differenze si trovano invece nella diversa organizzazione delle strutture veterinarie. In Italia il personale coinvolto è rappresentato prevalentemente da medici veterinari (DVM) e in minor percentuale da tecnici veterinari qualificati (figura professionale emergente in Italia soltanto negli ultimi anni), segretarie e/o receptionist. Nel Regno Unito le strutture veterinarie sono meticolosamente organizzate da un gruppo di manager dedicato, che non solo cura l'organizzazione del personale e del lavoro, ma anche la comunicazione con il pubblico. I medici veterinari solitamente sono in grande minoranza e il grosso del personale è rappresentato da infermieri veterinari registrati (RVN), studenti infermieri (RVS), assistenti veterinari non qualificati (VCA) e receptionist. Il personale paramedico è quello che praticamente fa andare avanti la struttura e mette i medici veterinari nelle condizioni di lavorare in massima efficienza senza svolgere compiti che possono essere svolti da personale con qualifiche diverse. Come ho detto, i due sistemi sono completamente diversi e per vari motivi sono difficilmente paragonabili. In proporzione il numero di veterinari esercitanti la professione in UK è nettamente inferiore rispetto all'Italia e vengono esposti ad una casistica generalmente molto superiore. Questo rende indispensabile l'organizzazione meticolosa del sistema UK, che da un lato mette i me-

dici veterinari nelle condizioni di lavorare in massima efficienza ma a causa dell'elevato carico di lavoro, il veterinario ha minor tempo da dedicare al singolo paziente che viene seguito dal personale paramedico sotto le indicazioni del veterinario. Per dare un'idea, ogni veterinario in UK, che lavora in una clinica di medie dimensioni, viene esposto in un giorno a una casistica paragonabile a quella di un'intera clinica italiana di medie-grandi dimensioni ed ha 3-6 paramedici di supporto. Il vantaggio di questo sistema è principalmente l'efficienza del lavoro e la rapida crescita professionale grazie alla casistica elevata. Gli svantaggi di questo sistema sono la tendenza all'industrializzazione delle strutture veterinarie (che a volte tendono a trascurare il lato umano/emotivo della professione) e il notevole aumento dei costi di gestione di tali strutture. L'inevitabile conseguenza di questo è l'aumento dei costi delle prestazioni veterinarie per il cliente, che possono facilmente essere 2-3 volte superiori a quelli in Italia. Nonostante l'organizzazione delle strutture veterinarie italiane non sia generalmente così meticolosa e il numero del personale coinvolto sia inferiore nella maggior parte dei casi, il sistema italiano ha diversi vantaggi. I pazienti vengono seguiti prevalentemente da medici veterinari che hanno generalmente un tempo maggiore da dedicare sia a loro che ai proprietari. Gli aspetti umani della professione e il supporto psicologico dato ai proprietari sono generalmente meglio curati in Italia che in UK. I costi di gestione delle strutture veterinarie italiane sono solitamente inferiori e questo si ripercuote su un inferiore costo delle prestazioni veterinarie.

Gli svantaggi del sistema italiano sono la minore efficienza delle strutture perché i veterinari si trovano molto spesso a ricoprire ruoli che potrebbero essere svolti da personale con qualifiche diverse. Nonostante lo studio e l'aggiornamento continuo, che raramente i colleghi italiani si fanno mancare, a volte la crescita professionale in Italia può essere rallentata a causa dell'esposizione ad una casistica inferiore. Forse l'ultimo e principale svantaggio della professione veterinaria in Italia riguarda la quasi totale assenza delle assicurazioni sanitarie per gli animali da compagnia. Nonostante i costi delle prestazioni veterinarie siano molto inferiori in Italia, capita che i pazienti non possano ricevere un trattamento completo a causa delle limitazioni economiche dei proprietari che devono coprire il 100% delle spese veterinarie. Il 70-80% degli animali da compagnia in UK è protetto dalle assicurazioni sanitarie che generalmente coprono la maggior parte delle spese veterinarie. Questo permette trattare la maggior parte degli animali malati senza dover scendere a compromessi dettati da limitazioni economiche.

Tre cose di Cortona che tornano spesso nella tua testa...

Il mondo è pieno di luoghi e città meravigliose ma da quando ho lasciato l'Italia non c'è giorno in cui io non rivolga almeno un pensiero alla nostra incantevole Cortona. Il centro storico (incluso l'Eremo delle Celle), la montagna cortonese (che ho girato a piedi, in moto e a cavallo) e le sagre sono quello che più mi manca della nostra città. La mia avventura doveva inizialmente terminare dopo qualche anno ma il corso degli eventi ha prolungato questo tempo. Non ho un sicuro né come né quando ma so che il mio cammino prima o poi mi riporterà a casa.

TIPOGRAFIA
CMC
CORTONA MODULI CHERUBINI s.r.l.
STAMPA DIGITALE - OFFSET E ROTATIVA

Cataloghi - Libri - Volantini
Pieghevoli - Etichette Adesive

Via dei Mori, 28/B - 52044 Camucia (AR)
Tel. e fax 0575.630600 - tipografia@cortonamoduli.com

No alla guerra! Sit-in e preghiera per la pace anche in Cortona

Alle 21 del 26 febbraio, sulla scalinata del Palazzo comunale una piccola, significativa manifestazione di cittadine ucraine e cittadini cortonesi per la pace e la libertà del popolo ucraino.

Nonostante l'inclemenza invernale del tempo e qualche fiocco di neve, arrivata con le folate fredde del Burian, alle ventuno precise di sabato 26 febbraio 2022, oltre venticinque cittadini cortonesi ed alcune cittadine ucraine, che vivono e lavorano nelle nostre terre, si sono ritrovati sulla scalinata del Palazzo comunale di Cortona per dire "no alla guerra" con un sit-in spontaneo per la pace e la libertà del popolo ucraino.

La piccola, ma sentita e significativa manifestazione cortonese per la pace in Europa è nata a seguito di un post sui social di Sergio Moretti, un cortonese sposato da diversi anni con Cristina, una signora di Leopoli e dal cui matrimonio sono nati due splendidi figli, un ragazzo di dodici anni ed una bambina di tre anni, tutti e due presenti in costume tradizionale ucraino, assieme alla loro mamma, alla nonna ed altre quattro connazionali che lavorano qui da noi. Al sit-in hanno partecipato

cortonesi provenienti dal centro storico, da Camucia, da Fratta, da Creti e un piccolo gruppo di Terontola, guidato da Silvano Angori.

Inoltre erano presenti Padre Andrea Polverino di Santa Margherita, il direttore del nostro giornale, Enzo Lucente e chi scrive, come co-organizzatore con Sergio Moretti.

Dopo aver acceso alcuni ceri, come segno di invocazione di pace alla Santa Patrona di Cortona, Padre Andrea, assieme ai presenti, ha recitato l'Ave Maria e il Padre Nostro sia in lingua ucraina che in lingua italiana.

Dopo alcuni minuti di silenzio e raccoglimento, la piccola manifestazione popolare si è sciolta e i ceri sono stati lasciati sulle scale del nostro palazzo civico come segno simbolico di flebile luce di speranza che dalla notte cortonese si leva affinché la guerra in Ucraina si fermi e la pace torni in Europa e nel mondo.

Nella foto-collage di corredo, alcune immagini dell'evento.

Ivo C.



Spunti e appunti dal mondo cristiano

Venti di guerra

a cura di Carla Rossi

Lo spunto di questo intervento è, e non potrebbe essere diversamente, lo spaventoso momento che stiamo vivendo e che si può sintetizzare con queste parole: dopo due anni di covid, adesso la guerra! Penso che in questo tempo abbiamo sperimentato il culmine delle sofferenze umane e, alla pandemia e alla guerra, affianco il dramma delle migrazioni dei popoli.

Voglio solo accennare al problema tra Russia e Ucraina, visto che se ne sta parlando in tutti i sensi, con un intervento di Padre Alex Zanottelli: "folle rispondere con la minaccia delle armi ad una potenza nucleare.... Bisogna lavorare perché le armi tracciano... Il mondo della pace si faccia sentire. Organizziamo una carovana di centomila auto dirette al confine ucraino. I Vescovi dei Paesi Europei si ritrovino a Kiev. C'è urgenza di gesti importanti!"

Utopie? O forse in un momento come questo solo l'utopia ci può salvare?

Il Papa ha fatto gesti di grande utopia e di speranza in questi giorni, non ha seguito la logica dei potenti, si è reso disponibile in prima persona a mediare il dialogo. Voglio approfittare dello spazio rimastomi per ricordare un sognatore, un profeta, un grande pacifi-

sta, Alexander Langer, nato nel febbraio del 1946 e morto purtroppo suicida a 49 anni, grande innamorato della pace e riferimento culturale del suo tempo. Così ne parlava in un suo articolo Alessio di Florio nel 2017: "È ancora possibile fare politica insieme agli impoveriti e agli ultimi, e ai piccoli e ai deboli, senza rimanere ingabbiati nei soliti rituali e nelle macchine dinamiche dei palazzi? Fare politica non per il potere ma solo per le vittime e gli sfruttati?"

Oltre vent'anni dopo, il pensiero e gli scritti di Alexander e le sue riflessioni sono sempre più ineludibili: quest'Europa sempre più in crisi ha deciso il proprio destino in quegli anni, nel momento in cui ha scelto di forgiarsi nella tecnocrazia finanziaria di Maastricht e nello stesso tempo lasciare il dramma dei Balcani alla diplomazia delle cancellerie, della geopolitica, degli altri giochi politici. Mentre migliaia di persone venivano quotidianamente massacrate. Alexander, che quella guerra portava nel cuore e alla cui fine dedicava ogni giorno della sua vita, l'aveva già capito quando, alla fine del 1995 scrisse che "l'Europa nasce o muore a Sarajevo". Ma purtroppo anche oggi è totalmente inascoltato".

Nel mercoledì delle Ceneri, anche a Cortona Veglia di preghiera per la pace in Ucraina e in Europa

In preghiera per fermare l'orrore della guerra

Guidata dal parroco don Giovanni Ferrari e dall'arcivescovo emerito di Lucca, Mons. Italo Castellani, la Cortona cristiana nella sera delle Ceneri 2022 si è ritrovata in Piazza del Comune per una sentita e commovente Veglia di preghiera per la pace in Ucraina e in Europa.

Tanti i concittadini che, ascoltando l'invito di Papa Francesco, con le loro preghiere e i loro canti hanno innalzato anche da Cortona la voce della pace per dire no alla guerra, alle sue distruzioni, alle sue tragedie umane. A loro si sono unite anche le donne ucraine che vivono e lavorano in Cortona e in Valdichiana.

I canti guidati dagli Araldi di Santa Margherita e dal maestro Alfiero Alunni, le preghiere degli

Scouts, le parole dell'arcivescovo emerito di Lucca (il nostro don Italo, che al termine ha benedetto i presenti con la croce pastorale donatagli anni fa dal suo confratello vescovo di Leopoli), il silenzio commosso del decano dei sacerdoti cortonesi, il nostro amatissimo don Ottorino Capannini, le lacrime copiose dell'ucraina Cristina, della sua bimba di tre anni e delle altre donne ucraine presenti, il "Padre nostro" recitato in lingua ucraina da padre Andrea Polverino, le tante coccarde giallo-blu portate al petto o al braccio dai presenti: sono i segni, i tratti di una serata cortonese, che ha invocato la pace, che ha gridato il suo no alla guerra e che rimarranno nella storia della nostra piccola patria affidata alla Madonna e a Santa Margherita.

Nelle foto, alcune immagini della Veglia di preghiera in Piazza del Comune. Nell'edizione on line www.letruria.it i lettori possono trovare la drammatica lettera inviata a Padre Andrea del Convento di Santa Margherita dal suo confratello ofm Romualdo, che si trova in Ucraina nel Convento di

Konotop e che sta in prima linea in una guerra assurda e tragica, cercando di portare aiuto e conforto alla sua gente, distribuendo anche quello che la solidarietà cortonese ed italiana sta inviando con la raccolta straordinaria in atto.

Ivo Camerini



La vita può essere insieme crescita e declino fino alla fase terminale: è un pellegrinaggio che ha il proprio punto di partenza e un personale punto d'arrivo; è il viaggio dalla terra al cielo, dal tempo all'eternità, dal visibile all'invisibile. Gli intermezzi non sono facilmente percepibili proprio perché transitano in modo velocissimo: li avverte chi è abituato a cogliere l'attimo presente per viverlo con intensità. Crescita morale e declino fisico possono sempre coesistere.

Accettare questo nostro fluire nel tempo non è né semplice, né facile: troppe sollecitazioni distolgono dalla verità e infinite illusioni fanno perdere la capacità percettiva delle realtà invisibili. L'irrefrenabile corsa senza meta, del viandante d'oggi, distorce il vero senso della vita ed è tragico preludio di insoddisfazione, di noia, di non senso e soprattutto d'impossibilità a trascendere l'immediato: di piacere o di sofferenza che sia.

Occorre sostare e trovare un compagno di viaggio per non perdersi nei meandri dell'insondabile umano: non è prometeico sforzo trovare, perché esiste già chi ti cerca. «Ecco io vengo e busso alla tua porta, se tu mi apri entrerà e cenerò con te». E a Dio si aggiunge una folla *quam dinumerare nemo poterat* (che nessun opoteva contare) di compagni e di amici che camminano tutti verso la stessa meta portando gli uni i pesi degli altri, sorreggendo chi barcolla, rialzando chi cade a terra. Una strada, quella dell'amore, che ha attraversato i secoli del passato ed è destinata ad attraversare immutata i secoli del futuro: «Sarò con voi, tutti i giorni, sino alla consumazione dei secoli».

Con lui accanto, oderei dire sotto braccio, nonostante tutto, saremo stimolati ad una concorde emulazione dei credenti verso le nuove mete della storia cristiana: l'età messianica fiorirà e vi sarà nel mondo unità,

giustizia e pace: «Le spade e lance verranno trasformate in falci e vomeri».

La storia si arrenderà al Risorto e chi camminerà con lui arriverà alla tranquillità dell'ordine, dove affluiranno e si spegneranno i secoli dell'oscurità e della solitudine. Indicare Cristo come «via» per la vita nella cultura dominante, che è cultura di morte, può sembrare anacronistico e risultare tanto incomprensibile da arrivare all'aperto rifiuto, ma la cronaca di questo rifiuto sbatte in faccia le drammatiche conseguenze fino alla vergogna di essere uomini: in questo mondo, di questi uomini, che vogliono procedere da soli su autostrade che non portano da nessuna parte.

Camminare con Dio vuol dire avere la convinzione profonda che la storia, nonostante i suoi flussi e riflussi, va indubbiamente ed irreversibilmente non verso le tenebre, ma verso lo splendore della luce; camminare con Dio è trovare la strada della convergenza e dell'incontro soprattutto tra le tre grandi religioni monoteistiche: se cristianesimo, islam e religione ebraica riuscissero a vivere in pace, a sapere percorrere la stessa strada, il mondo sarebbe già nella pace messianica. Lo aveva ben capito Francesco d'Assisi quando dall'Italia si recò in Palestina e dalla Palestina camminò con Dio fino all'Egitto.

San Francesco ha rivissuto e ha sperato diventasse carne, l'utopia di Isaia: Accadrà nei giorni avvenire che il monte della casa del Signore sarà stabilito in cima ai monti: tutte le genti vi accorreranno e popoli numerosi verranno e diranno: «Venite saliamo al monte del Signore perché ci insegni le sue vie e cammineremo nei suoi sentieri... Una nazione non alzerà più la spada contro un'altra e non impareranno più l'arte della guerra». Camminare con Dio è la pace per sempre.



Radio Incontri inBlu
88.4 92.8 FM
www.radioincontri.org
f Radio Incontri Cortona
TUNE IN

CLIMA SISTEMI
di Angori e Barboni s.n.c.
Vendita e assistenza tecnica riscaldamento e condizionamento
Via IV Novembre, 13 - 52044 Camucia di Cortona (AR) - info@climasistemi.it
Tel. e Fax 0575 - 631263 - Cell. 339 - 6044575 - Cell. 339 - 3834810



L'Amministrazione comunale dice no all'intitolazione a Sassoli della nuova scuola e a interventi urgenti sul caro bollette

Nel Consiglio comunale di Cortona si è scritta l'ennesima pagina buia di questa consiliatura: sono stati bocciati entrambi gli atti presentati dal gruppo di minoranza solamente perché provenienti da quei banchi, senza voler approfondire il merito delle questioni ma per ragioni strumentali politiche. In particolare, la maggioranza ha detto No all'intitolazione del nuovo edificio scolastico in costruzione a Camucia a David Sassoli, uomo straordinario da poco scom-

parso, che ha avuto durante la sua vita e anche dal giorno della sua morte in poi un riconoscimento enorme da parte di tutti cittadini, Istituzioni, associazioni e partiti politici. Nonostante questo, il Sindaco e la sua maggioranza a differenza di tanti Comuni, di entrambi gli schieramenti, che in queste poche settimane dalla sua morte, hanno voluto ricordare e omaggiare David, non hanno voluto procedere in tal senso segnando la solita

incomprensibile strategia autoreferenziale e di non collaborazione con la minoranza, calpestando anche la memoria di un uomo così straordinario.



L'altra bocciatura è intervenuta invece sull'ordine del giorno contro il caro bollette e sulla richiesta che anche il Comune, insieme a Governo e Regione, faccia la propria parte aiutando cittadini ed imprese.

Il Sindaco e la sua maggioranza hanno di nuovo detto NO senza se

e senza ma, dichiarando la propria autonomia nelle scelte ed il fatto che non è compito della minoranza fare certe proposte che spettano esclusivamente a chi amministra. Ci teniamo a precisare per chi non conosce le dinamiche istituzionali che questi argomenti, come tutto ciò che portiamo in consiglio comunale, erano stati presentati in conferenza dei capigruppo e quindi ci sarebbe stata la possibilità di raggiungere un accordo nell'interesse dei cittadini.

Come gruppo consiliare siamo davvero esterrefatti da questo modo di procedere in cui oltre a continuare a fare danni e scelte senza senso verso il nostro territorio, si preferisce non accettare nessun tipo di proposta se proveniente dalla minoranza anche se di buon senso: questo modo di operare non può che portare ad una deriva sempre maggiore il nostro Comune con il peso più grosso sulle spalle dei cittadini che dovranno subire le scelte scellerate di questa Amministrazione.

Gruppo PD Insieme per Cortona
Unione Comunale PD Cortona



Intitolato a Emanuele Petri il parco di via Sandrelli di Camucia. Festa con la Fanfara della Polizia e gli studenti

Le note della Fanfara della Polizia di Stato, il calore degli studenti cortonesi e l'Albero della vita, ecco la formula con cui il Comune di Cortona e la Questura di Arezzo hanno organizzato la cerimonia per l'intitolazione del parco di Camucia ad Emanuele Petri. Una dedica scolpita nella targa che è stata svelata dal Sindaco Luciano Meoni in questa giornata in cui, dal tragico 2 marzo 2003, si ricorda l'uccisione per mano dei terroristi del Sovrintendente Capo della Polizia di Stato, Medaglia d'Oro al Valor Civile. Ad aprire la mattinata è stata l'esibizione della Fanfara della Polizia di Stato che ha accolto le autorità invitate dal Comune. Erano presenti il Sottosegretario di Stato all'Interno, On. Nicola Molteni, il Vice Capo della Polizia, Prefetto Maria Teresa Sempreviva, il Questore di Arezzo Dario Sallustio, il Prefetto di Arezzo Maddalena De Luca, tutte le autorità civili e militari della provincia e tutti e i Questori della Toscana e di Perugia. Presenti come ospiti d'onore della giornata i familiari di Emanuele Petri, la moglie Alma, la sorella Elisabetta e il figlio Angelo. Il fratello Leopoldo, che non ha potuto partecipare per una sopraggiunta indisposizione, ha inviato una lettera che è stata letta durante la cerimonia. Intorno a loro circa 100 studenti provenienti dalla scuola primaria «Morra», autori del progetto grafico del parco di Camucia, ma anche dagli istituti secondari e dalle superiori dei Signorelli e del Vegni con i loro insegnanti. Al termine degli interventi è stato svelato il monumento realizzato da Andrea Roggi e la targa di intitolazione del parco. Si tratta dell'Albero della vita, opera simbolo dello scultore che rappresenta la forza degli ideali di giustizia e legalità che sono propri della figura di Emanuele Petri. Il sovrintendente Petri era in forza al Posto di Polizia Ferroviaria di Terontola; grazie al suo sacrificio e al lavoro dei colleghi, fu possibile assicurare alla giustizia i terroristi delle Brigate Rosse e portare a termine una complessa indagine che portò allo smantellamento di questo sodalizio criminale. «Il Consiglio comunale di Cortona - ha dichiarato il Sindaco - ha votato all'unanimità la mozione con cui è stato deciso di intitolare il parco a Petri. Questo luogo è stato inaugurato pochi mesi fa ed è stato subito apprezzato dai nostri concittadini, in particolare dai bambini, è proprio a loro che vogliamo dedicare questa giornata in cui riaffermiamo gli ideali di pace, democrazia, giustizia e legalità contro ogni tipo di violenza».

Comunicati istituzionali a pagamento

Bando aperto Cortona sviluppo assume

Cortona Sviluppo s.r.l., società del Comune di Cortona, ha indetto la selezione per titoli, prove pratiche e colloquio per la formazione di una graduatoria per l'assunzione di un addetto allamacellazione, livello V Contratto nazionale del lavoro Industriale Alimentaristi. L'impiego prevede contratto di lavoro a tempo parziale al mattatoio comunale di Cortona. La graduatoria rimarrà valida per tre anni. Il bando è pubblicato nel sito www.cortonasviluppo.it e nell'albo pretorio online del Comune

di Cortona. Le domande di partecipazione dovranno essere inviate seguendo le istruzioni descritte all'articolo "Modalità e termini di presentazione della domanda" del bando, entro il termine perentorio di trenta giorni, decorrente dal giorno successivo a quello della pubblicazione del presente avviso nell'Albo pretorio del Comune di Cortona.

Per informazioni è possibile scrivere una email a:

info@cortonasviluppo.it
o telefonare allo 0575/63.01.58

Il Frecciarossa e Terontola

Era stata ventilata l'ipotesi che con il mese di agosto il Frecciarossa che da Perugia va a Milano e Torino avrebbe interrotto il servizio. Le motivazioni erano dovute a questioni di mercato. Il treno viene attivato solo a condizione che il numero dei viaggiatori paganti e il contributo degli enti copra i relativi

costi. Nel 2021 si deve conteggiare uno sbilancio di 1,86 milioni di euro. Ultime notizie confermano che proseguirà per tutto l'anno perché la Regione Umbria non vuole rinunciare all'alta velocità, anzi come ribadisce l'assessore regionale Melasecche intende migliorarla.



«Perché il punto prelievi di Cortona è aperto un solo giorno alla settimana?»

Interrogazione alla Giunta regionale. «Per i residenti del centro storico rappresenta un servizio molto importante, soprattutto per le persone anziane prive di auto. Precedentemente era aperto tre giorni alla settimana. Abbiamo chiesto all'assessore Bezzini se si sta considerando di aggiungere un altro giorno di apertura, oltre a quello previsto, per consentire di diminuire le lunghe liste d'attesa»

«L'orario di apertura del punto prelievi di Cortona è stato rimodulato, passando da 3 giorni di apertura alla settimana (lunedì, mercoledì, sabato mattina) ad un solo giorno, il giovedì mattina.



Gabriele Veneri, Consigliere regionale

Tale eccessiva riduzione degli orari d'apertura ha portato le liste di attesa ad allungarsi a 10-12 giorni. Si tratta di un servizio molto importante per i residenti del centro storico, soprattutto per le persone anziane prive di auto.

Con un'interrogazione chiediamo all'assessore regionale alla sanità Bezzini i motivi di tale riduzione dell'orario di apertura e di scongiurare l'eventualità che, la progressiva diminuzione del servizio del punto prelievi, porti alla chiusura dello stesso» dichiarano il Consigliere regionale di Fratelli d'Italia, Gabriele Veneri, ed il presidente del Consiglio comunale di Cortona e vicepresidente del Consiglio provinciale di Arezzo,



Nicola Carini, Presidente del Consiglio comunale di Cortona

Nicola Carini.

«Chiediamo anche all'assessore regionale se si sta considerando di aggiungere un altro giorno di apertura, oltre a quello attualmente previsto, per consentire di diminuire le lunghe liste d'attesa.

Visto, comunque, che la sede del punto prelievi rimane aperta tutti i giorni come sede della Misericordia e ospita uffici amministrativi.

Non vorremmo che l'Asl Sud-Est valutasse la chiusura del punto prelievi di Cortona» sottolineano Veneri e Carini.

Ufficio Stampa

Massimiliano Mantiloni

NECROLOGIO

III Anniversario

19 febbraio 2019

Maria Rossi «Luisa» ved. Peruzzi

Ciò che passa dal cuore non muore mai.



XIII Anniversario

13 marzo 2009

Paolo Ponticelli

Nel tredicesimo anniversario con immutato amore e rimpianto lo ricordiamo con affetto i fratelli Mario e Marzia.

TARIFFE PER I NECROLOGI: 30 Euro



MENCHETTI

MARMI - ARTICOLI RELIGIOSI
Servizio completo 24 ore su 24

Terontola di Cortona (Ar)
Tel. 0575/67.386

Cell. 335/81.95.541
www.menchetti.com

della poesia

Luci

Quante luci,
si accendono nel buio...
e quanti fari
s'incrociano nella notte!
Sono come un'anima persa
in un grande cimitero;
Ora so,
che neanche una stella
brillerebbe più, nella mia notte.

Alberto Bertì

Luca Signorelli

La tua città che usa il tuo talento
Unanime io credo si domandi
Chissà perché se sei tra i venerandi
A te non ha eretto un monumento
Si come Arezzo fé pel suo poeta:
In marmo bianco spicca su nel prato:
Grandioso a chi lo mira toglie il fiato.
Nel duomo di Orvieto sommo esteta
Ove affrestando un biblico scenario
Rimase stupefatto il Buonarroti
E tanto che il tuo allievo con più doti
Lo ricordò in specie nel tenario
Là nell'irripetibile Cappella
In cui Luca pur brilla la tua Stella.

Mario Romualdi

Luce di taverna

Luce fiavole appare
in un contrasto quasi idillico.
Regna nella volta
calda ma lontana.
Il cuore sussulta...
I ricordi di un'estate
ormai andata
sembrano oscillare
come traslanti e tenui bagliori
di un colpo di luce...

Azelio Cantini

Le ultime quattro giornate dei nostri Campionati

Le nostre squadre di calcio vivono un momento di vera crisi

Resoconto generale dopo la sosta dei campionati dilettantistici imposta dal COVID.

In queste ultime quattro giornate: 12-13-14-15, le nostre 5 squadre cortonesi hanno dimostrato di attraversare veramente un momento di piena crisi.

In Promozione il Cortona Camucia è riuscita a prendere un solo punto.

Non meglio anche in Seconda categoria.

Dopo il brillante girone di andata effettuato dalla Fratta, nello scontro al Burcinella con la capolista Sarteano, ha dovuto soccombere per 2-4.

La Fratticiola colleziona 2 sconfitte, una vittoria ed un pareggio. Un po' meglio il Terontola che in quattro gare conquista 5 punti. Completamente non pervenuto il Montecchio che sa soltanto perdere. Staticamente parlando, incredibile ma vero, a nostra memoria crediamo che non sia mai avvenuto, che in un turno di campionato tutte e 5 le compagini cortonesi perdessero, il tutto è avvenuto nella tredicesima giornata...!

Promozione Girone "D".

Il campionato (ridotto a sole 13 squadre) è giunto alla quindicesima giornata. Come da nostre previsioni la fa da padrone la Castiglione che da sempre domina la classifica. Attualmente conta 37 punti con 7 punti dalla seconda, il Montalcino a 30 punti, terzo il Club Asta che a 27 punti. A meno che succedano sfaceli, la squadra eletta dovrebbe risultare quella del Cassero. Le altre 4 o 5, a contendersi per un posto al sole per gli spareggi play-off. Per quanto concerne la lotta per non retrocedere, già spacciata è la Castelnuovese che è fanalino di coda con soli 4 punti e per adesso lottano per non rimanere incastrate nei play-out, Casentino Academy, punti 16, Cortona Camucia 15, Pienza 14 e Chiusi 10. Quindi classifica è abbastanza corta.

La nostra squadra, il Cortona Camucia in campionato non riesce più a vincere.

L'ultima volta che ci è riuscita, risale esattamente al 21 novembre, 1-0 al Maestà del Sasso contro l'Alberoro. Ad oggi lo score prodottogli arancioni è: di 4 vittorie 3 pareggi e 8 sconfitte.

In queste ultime 4 gare questi sono risultati: Pienza-Cortona 3-2; Lucignano-Cortona-2-1 e Cortona-Montagnano 1-1, San Quirico - Cortona 2-1.

Praticamente in 15 partite per

un totale di 45 punti, la nostra squadra ne ha presi soltanto 14, veramente troppo pochi.

Adesso la squadra del nostro capoluogo sta rischiando molto, non può assolutamente retrocedere direttamente perché oramai l'ultima è quasi acclarato sia la Castelnuovese.

Che rimanga intrappolata nelle sabbie mobili dei play-out è molto probabile.

Salvezza immediata, è questa è la speranza di tutti noi sportivi.

I bei tempi nei quali la squadra veleggiava nelle parti alte della classifica con tanti tifosi sugli spalti a fare un tifo infernale, sono passati.

Così per risollevarlo il morale e autostima ci vorrebbero i tre punti ma nella prossima domenica la nostra squadra ha il turno di riposo.

Dunque per il momento la posizione della classifica tende a peggiorare ma contiamo nella capacità dell'allenatore e nella caparbietà dei giocatori per riportare questo glorioso nome nelle parti più tranquille dell'attuale classifica.

Seconda Categoria Girone "N"

A 8 giornate dalla fine del campionato, domina la classifica l'Olimpic Sarteano con 38 punti, segue con 31 il Fratta Santa Caterina, a 26, il Guazzino, il Piancastagnaio, con 25 il Radicofani e con 22 punti il Cetona. Queste sono le società proiettate verso la vittoria del torneo.

La vittoria finale quasi sicuramente sorriderà al Sarteano, mentre le quattro che se la vedranno nei play-off.

Speriamo che tra queste ci sia anche la nostra Fratta, a meno che la compagine di Gallastroni non precipiti in una improvvisa crisi.

Per quanto riguarda le retrovie della classifica ormai sembra spacciato il Sant'Albino, quindi lottano per la salvezza Terontola e Acquaviva con 17 punti, Chiusi con 11 punti, Montecchio 10.

Il Fratta Santa Caterina, nella tredicesima giornata capitola con un certo fragore, 2-4 al Burcinella proprio nella partita dell'anno contro la capolista Sarteano e, addirittura quando si era venuta a trovare in vantaggio, poi nel turno susseguente pareggia sempre in casa per 1-1 contro il Radicofani e in ultimo finalmente ritorna alla vittoria, 0-2 nella trasferta di Acquaviva.

Adesso nella 15 giornata i rossi verdi hanno osservato il turno di

riposo.

Riprenderanno in casa con un acceso derby da disputarsi contro i cugini del Montecchio.

Contiamo che i ragazzi del presidente Nello Baldolunghi alla fine del campionato si qualifichino per la disputa dei play-off.

In una nostra conversazione con l'amico Nello, mi confidò che la sua squadra l'aveva attrezzata per non retrocedere. Dunque vista l'attuale situazione crediamo che in casa rossoverde tutti si possano sentire più che soddisfatti.

Diversamente si sentiranno i dirigenti del Circolo Fratticiola che, falcidiato da troppi giocatori infortunati, perde a Chiusi per 2-1 poi sempre in trasferta viene sconfitto a Cetona per 3-0, quindi turno di riposo nella 14 giornata e un domestico pareggio casalingo nel derby cortonese contro il Terontola.

Ora i giallorossi si trovano nel limbo della metà classifica a 19 punti, poco avanti e troppo indietro al preventivato.

Dopo il turno di riposo alcuni dei giocatori infortunati saranno recuperati, così il Mister spera di recuperare il terreno perduto.

Il prossimo incontro non sarà facile perché la Fratticiola andrà a visitare la squadra del Voluntas che, comunque a punti, è molto vicina. Potrebbe essere un incontro con un risultato anche a favore della squadra cortonese.

A questo punto siamo arrivati al Terontola che dovrà d'ora in poi fare di necessità virtù, se non vorrà rimanere invischiato nel pantano della retrocessione. In pratica, questo l'esito delle 4 giornate prese in esame.

Sconfitta nella trasferta di Piancastagnaio, pareggio per 1-1 nella trasferta di Chiusi e la vittoria al Farinaio contro il Cetona per 1-0, il pareggio a reti inviolate

contro la Fratticiola. Domenica prossima il Terontola riposerà.

Ora ci resta di parlare del derelitto Montecchio, e apostrofarlo con questo termine ce ne dispiace molto.

Prima dell'inizio del campionato avevamo previsto la debolezza dei ranghi di questa squadra. Ben sapete quanto il sottoscritto

abbia a cuore questa simpatica compagine formata da tanti dirigenti, amici cari e soprattutto a partire dal presidente Alfredino Mariottoni.

Crediamo sia stato mal consigliato a scegliere giocatori e tanto meno l'allenatore.

Ora bisogna subirne le conseguenze.

Non vogliamo fare conti in tasca a nessuno, ma basta tracciare lo score dei biancorossi: 9 sconfitte, 4 pareggi e 2 vittorie, e mai vinto all'Ennio Viti.

Così concludiamo dicendo che la speranza è l'ultima a morire, però questa volta sarà dura a conquistare la salvezza(!).

Danilo Sestini

Bocce

Arriva la prima vittoria

Briganti Mangimi Cortona batte i cagliaritari della Termosolar Soléminis col punteggio di 5-3

Ottimi colpi e qualche errore decisivo da parte di entrambe le squadre hanno tenuto il pubblico presente col fiato sospeso fino alla vittoria conquistata al fotofinish, sancita dall'urlo liberatorio dei tifosi.

Nell'individuale il cortonese Michele Mazzoni si impone in tutti e due i set, prima su Efsio Frau e poi su Emanuele Porcu. Nel campo della terra invece tante le occasioni sprecate dai padroni di casa Michele Ricci, Gianluca Pettirossi e Riccardo Mazzoni (2° set Giacomo Cecchi) che permettono agli avver-

sari Gianluca Saiu, Salvatore Sacceddu e Fabio Serra (2° set Enrico Anedda) di andare all'intervallo in completa parità.

Si rientra in campo quindi sul punteggio di 2-2. Il CT della Briganti Mangimi Enrico Angeletti mischia le carte e inserisce da un lato la coppia M. Mazzoni-Pettirossi che chiude pari contro Frau-Porcu. Sull'altro campo Ricci-Cecchi dominano il primo set su Saiu-Serra ma è nel secondo che si assiste ad una serie di errori decisivi da parte di tutti e quattro gli atleti in campo e si consuma la vittoria in favore della formazione di

voie (PT), seconda del girone, per un super derby toscano.

I risultati della giornata

Bocc. Sangiustese (MC) - G.S. Rinascita (MO) 5-3
Briganti Mangimi Cortona (AR) - Termosolar Soleminis Bocce (CA) 5-3
Pieve a Nievole (PT) - C.B. Sassari (SS) 6-2
PM Group Lucrezia (PU) - Giorione 3Vilse (TV) 1-7

LA CLASSIFICA

girone 2 Centro Nord

Giorione 3Vilse (TV) 12
Pieve a Nievole (PT) 7
C.B. Sassari (SS) 6
G.S. Rinascita (MO) 5
Bocc. Sangiustese (MC) 4
Briganti Mangimi Cortona (AR) 4
Termosolar Soleminis Bocce (CA) 4
PM Group Lucrezia (PU) 3

Cortona Bocce torna a farsi notare anche oltre al Campionato di Serie A2.

La coppia Maccarelli Walter - Renato Lucarini si sono infatti imposti a Perugia vincendo la gara serale organizzata dalla società Città di Perugia, vincendo in finale sui senesi del DLF Chiusi Cherubini - Marchi.



Tennis

Il 27 marzo inizia il Campionato «D3» Provinciale

Con la primavera ripartono i campionati a squadre di tennis a livello provinciale, il Tennis Club Seven di Camucia è iscritto con due squadre, la squadra "A" si presenta ai nastri di partenza con i seguenti atleti: Ercolani Simone 3.4, Parrini Pierluigi 4.1, Del Balio Matteo 4.2, Baldetti Gianluca 4.2, Mencacci Riccardo 4.3 e Fabianelli Andrea 4.3 mentre la squadra "B" sarà formata da: Polezzi Simone 4.1, Tenti Andrea 4.3, Castellani Maurizio 4.3, Trovarello Tiziano 4.3, Farina Edoardo 4.3, Sbrilli Giovanni 4.4 e Picciafuochi Matteo 4.6; i giocatori di lungo corso Martelli Filippo 4.2, Cuculi Marco 4.2 e Montigiani Paolo 4.2 rappresenteranno l'unica squadra del Circolo Tennis Cortona iscritta alla Serie "D3" provinciale.

gironi da 5 squadre e 1 girone da 4 squadre, passano alla fase regionale 6 squadre: le prime squadre classificate dei 4 gironi e le vincenti dei 2 spareggi tra le seconde classificate; i 2 spareggi si giocheranno in gara unica in casa della squadra posta in alto del tabellone al momento del sorteggio.

Nella foto il girone dove sono impegnate la formazione "A" del Seven di Camucia e del Circolo Tennis Cortona.

Il Seven "B" inserito nel girone da 4 squadre esordirà in casa il 3 aprile contro il Valtiberina Tennis alle ore 9, il 10 aprile sarà a Poppi e il 15 maggio di nuovo fuori casa presso il Circolo Tennis Giotto di Arezzo.

Un grande in bocca al lupo ai due sodalizi.



Cortona che porta il conteggio dei set sul 5-3 e conquista così il match e i 3 punti.

Andamento altalenante quello della Briganti Mangimi Cortona ma ottimo spirito di squadra sia da parte della panchina che del pubblico, sempre all'insegna del fair play. Menzione speciale per Michele Mazzoni che si riscatta dalle brutte prestazioni degli incontri precedenti, mantenendo una media molto alta in accesto ed elevata concentrazione.

Per la prossima gara, si prevede un incontro ostico. A Cortona arriverà la squadra di Pieve a Nie-

Walter Maccarelli e Renato Lucarini

Studio Tecnico 80
P.I. FILIPPO CATANI

Progettazione e consulenza
Impianti termici, Elettrici,
Civili, Industriali, Impianti a gas,
Piscine, Trattamento acque,
Impianti antincendio
e Pratiche vigili del fuoco
Consulenza ambientale

Via di Murata, 21-23
Tel. (2 linee) 0575 603373 - 601788
Tel. 337 675926
Telefax 0575 603373
52042 CAMUCIA (Arezzo)



Al cinema con ... giudizio

a cura di Francesca Pellegrini

The Batman

Decimo attore, il secondo inglese, a indossare la maschera del vigilante di Gotham City, Robert Pattinson realizza il sogno di bambino diventando The Batman. Primo capitolo della nuova trilogia di Matt Reeves che succederà a quella del Cavaliere Oscuro di Christopher Nolan. Il kolossal fumettistico sull'iconico giustiziere alato creato da Bob Kane nel 1939 sarà un mix tra romanzo poliziesco, film d'azione e thriller psicologico. È un Batman «kurtcobainiano» influenzato dai classici del cinema Anni 70. The Batman segna il grande ritorno cinematografico di due supercriminali dell'universo DC: l'Enigmista Paul Dano (Batman Forever, 1995 interpretato da Jim Carrey) e il Pinguino Colin Farrell (Batman Il ritorno, 1992 interpretato da Danny DeVito). Giudizio: Buono



FEDERAZIONE ITALIANA TENNIS				SERIE "D3" PROVINCIALE	
GIRO	CLASSE	PAESE	INDICAZIONE	INDICAZIONE	INDICAZIONE
TE MONTEVARENA	Campione	Montevarchi	1	1	1
AT SUBBIANO B.	Terza	Subbiaco	2	2	2
TE SEVENA	Terza	Sevenna	3	3	3
TE CORTONA	Terza	Cortona	4	4	4
CT GIOTTO D.	Terza	Giotto	5	5	5

Partecipano a questa prima fase 19 squadre suddivise in 3

Asd Cortona Volley

Giancarlo Pinzuti e la sua squadra femminile di Serie D



Alla ripartenza del campionato dopo il periodo forzato di sosta prolungata abbiamo intervistato Giancarlo Pinzuti: allena sia la squadra femminile di serie D che l'Under 18.

Giancarlo è stato il secondo di Lucia Biancucci per diversi anni a Cortona e quest'anno è il primo allenatore del femminile.

Sentiamo cosa ci ha detto in questa intervista l'allenatore di Montepulciano.

Chi è Giancarlo Pinzuti, come allenatore, brevemente?

Il passato comincia a essere abbastanza lungo perché gli anni ci sono. Scherzi a parte ho cominciato ad allenare presto. A Chiusi settore maschile; serie C. Torrita sempre maschile serie C. Un passaggio ad abbadia San Salvatore in serie D. Quindi ho cominciato ad allenare il femminile: prima a Montepulciano e poi a Torrita.

La mia comparsa a Cortona avviene due anni fa: insieme a Lucia Biancucci che era la responsabile del settore femminile.

In questi anni ho fatto il secondo a lei e seguivo l'Under 18.



Quest'anno il presidente Cocci mi ha voluto come primo allenatore. Adesso alleno la serie D femminile e l'Under 18.

La situazione all'inizio è stata abbastanza problematica con tutte le difficoltà che ci sono state in questi anni.

La pandemia ha generato un buco generazionale a noi e tante altre società.

Questo problema perdurerà

anche negli anni a venire: essere mancati per due anni comporterà la necessità di recuperare diverso tempo. È proprio una questione di mancanza di numero di atlete.

Cosa ci può dire a proposito delle due formazioni che allena nello specifico?

Per quanto riguarda l'Under 18 è un gruppo con un trascorso consolidato: anche se il numero è ridotto c'è una buona amalgama.

Il gruppo proviene da quell'Under 16 che ha giocato insieme da diversi anni.

Complessivamente è davvero un buon gruppo.

Lo dimostrano anche i risultati pur parziali che ottengono sul campo. Infatti abbiamo partecipato al nostro campionato vincendo il girone della regular season.

Abbiamo poi giocato la prima partita dei quarti di finale al colle Valdelsa dove abbiamo vinto tre a zero.

Adesso aspettiamo il ritorno in casa. Vediamo cosa succede ma sono fiducioso. E' quel gruppo che poi in gran parte, meno tre elementi dell'Under 16, è stato inserito nel gruppo serie D.

Cosa ci può dire invece della serie D?

Visto che all'inizio i numeri di questo gruppo erano abbastanza «poveri» abbiamo fatto questo gemellaggio con Torrita.

Anche loro avevano dei numeri abbastanza corti e facevano un campionato di prima divisione: unendo le nostre forze abbiamo composto un gruppo per la serie D. Questo accordo di collaborazione è molto positivo per entrambe le parti e soprattutto per le ragazze che fanno parte del gruppo.

In pratica il gruppo è composto da 4/5 elementi del Torrita, le veterane del Cortona e le giovani dell'Under 18 del Cortona.

Adesso in totale il gruppo è composto da 14 / 15 persone: più che sufficienti per un campionato di serie D.

Ovviamente le difficoltà ci sono: mettere insieme dei gruppi eterogenei comporta problemi di amalgama. Sia strategici che tecnici. Per alcune di loro il salto di categoria non è stato facile da assorbire.

È un campionato difficile per loro che non lo hanno mai giocato e che devono adattarsi velocemente.

La crescita comunque del gruppo prosegue bene.

Nelle ultime uscite ho visto molti miglioramenti: gli allenamenti stanno dando i loro frutti e l'esperienza porta qualità e capacità.

Adesso occorre che in questa seconda fase del campionato si

metta a frutto quello imparato precedentemente.

Questo gruppo così eterogeneo l'ha sorpresa per rendimento e qualità?

Se devo essere sincero quello che mi piace di più è proprio l'amalgama che si sta formando in questo gruppo.

Era lo la cosa difficile da raggiungere quando siamo partiti e pian piano ci stiamo riuscendo direi con successo pieno.

Adesso è un gruppo tenace che si allena pur con le problematiche tattiche, tecniche e dovute al momento difficile.

Molto assidue agli allenamenti e tenaci e determinate nel lavoro di gruppo e singolo.

Il periodo di pandemia in cui ci siamo allenati poco credo che non siamo mai stati in palestra con meno di 12/13 persone: e questo la dice lunga sulla loro volontà.

Come è stato sulle atlete l'impatto di questo periodo difficile? C'è stato bisogno di aiutarle?

Siamo stati fermi un po' di giorni ovviamente ma loro hanno sopperito con degli allenamenti mirati anche a casa: alla ripresa il fermo non si è notato. Perlopiù non si è notato più di tanto.

Non abbiamo forzato gli allenamenti e abbiamo cercato di seguire la loro volontà anche nello stare a casa talvolta.

Cosa resterà secondo lei di questa annata difficile ma importante per il futuro?

Si direi che è stata fino a questo momento un'annata difficile: del resto però i problemi ci sono tutti gli anni quando più quando meno in modo diverso.

Con il presidente, Marco Cocci, parliamo molto e abbiamo cercato di affrontare tutti i problemi che si potevano presentare e di trovare la soluzione ancor prima che si presentassero.

E' stato molto tenace anche lui nel volere questa serie D.

Parliamo molto anche di questioni tecniche ma lascia sempre le scelte a me.

E' ovvio che qualche volta ne discutiamo assieme.

Anch'io del resto chiedo a lui spesso un confronto e la sua opinione su certe questioni e problemi.

Per quanto mi riguarda posso dire che abbiamo un buon colloquio.

Qual è l'obiettivo da qui alla fine del campionato? Far fare esperienza queste ragazze?

Questo sicuramente è di certo il primo obiettivo, il più importante sin dall'inizio del campionato dall'inizio del campionato.

Ogni campionato è fatto anche in funzione di quelli futuri: la migliore visione è sempre quella in prospettiva.

Chiaramente la salvezza e l'obiettivo primario sperando che anche il prossimo anno saremo in grado di portare avanti un campionato di questo livello.

Poi è ovvio che approderemo ai play out visto che dalla seconda alla quinta fanno i play-off e dalla sesta in giù tutte le altre fanno i play out.

Direi che su questo non ci sono dubbi.

Due promozioni alla fine e due retrocessioni.

Speriamo ovviamente di riuscire a salvarci e confermare il campionato di serie D il prossimo anno.

Riccardo Fiorenzuoli

Asd Cortona Camucia Calcio

La prima squadra fatica a risalire la classifica

Mentre i ragazzi della Juniores di Marco Santoni sono secondi in classifica dietro al San Quirico la prima squadra diretta dal tecnico Alessandro Violetti non riesce a trovare il passo giusto per recuperare punti e posizioni in classifica.

Nelle ultime partite infatti i giovani arancioni hanno dapprima pareggiato contro il Monte San Savino. Erano stati in vantaggio per due a zero e sono stati rimontati in un finale caotico.

Poi sabato 5 marzo hanno vinto una splendida partita contro il San Quirico. Una vittoria arrivata in rimonta.

Infatti dapprima gli avversari erano in vantaggio ma poi gli arancioni hanno d'apprima pareggiato e poi si sono aggiudicati l'intera posta con Lanzotti.

Attualmente sono secondi in classifica proprio dietro il San Quirico. La prima squadra invece continua a fare fatica per recuperare posti in classifica e controbattere anche contro avversari alla portata. Alla ripresa del campionato, dopo la lunga sosta, la compagine arancione aveva già iniziato con una sconfitta, contro il Lucignano per due a uno.

All'inizio del girone di ritorno c'è stata poi la sconfitta contro il Pienza; tre a due il risultato finale ottenuto dagli avversari dopo lo scadere.

Una gara se vogliamo anche sfortunata ma che comunque dimostra la fragilità degli arancioni in certe situazioni.

Poi domenica 27 febbraio è stata la volta della gara contro il Montagnano: dopo essere stati per larga parte della gara in vantaggio e non aver sfruttato diverse occasioni per il raddoppio gli arancioni sono stati raggiunti dopo lo scadere grazie alla realizzazione di un

rigore.

Anche questa è una situazione che dimostra una certa «sfortuna» difensiva che si ripete troppo frequentemente e una non perfetta gestione tattica della gara.

Oltretutto pochi giorni prima gli arancioni avevano affrontato lo stesso Montagnano nella partita di andata della Coppa Italia e li avevano battuti per due a zero: una partita tenuta sotto controllo abbastanza facilmente dagli arancioni. E vinta grazie a due euro goal di Busto.

In Coppa quindi gli arancioni sono addirittura alle semifinali: al

davanti al portiere arancione.

La classifica adesso vede gli arancioni con 15 punti e un cammino per la salvezza diretta tutto in salita.

Occorrerà davvero un cambio di marcia e una scossa psicologica: dovrà arrivare crediamo soprattutto dai giocatori visto che l'allenatore è già stato sostituito a dicembre.

E' difficile capire quello che sta succedendo tra le fila arancioni: una rosa di qualità indubbiamente che ha trovato un amalgama ma che durante la gara, in situazioni di pressione agonistica, non riesce



Santi Tiezzi arriverà il Calenzano a contendere la finale agli arancioni ancora in gara unica.

Quindi arriviamo alla gara di domenica 6 marzo contro il San Quirico in trasferta: durissimo il responso del primo tempo, due a zero per i padroni di casa e arancioni in balia degli avversari e di se stessi. Nella ripresa accorcia quasi subito le distanze Rossi e la squadra ci crede e comincia un'altra partita a livello psicologico e tattico.

Durante tutto il secondo tempo gli arancioni provano la rimonta ma trovano degli avversari attenti e determinati; sbarrano tutti gli spazi e sono loro stessi pericolosi

ad esprimere un potenziale efficace.

Forse troppe individualità eccellenti non sono efficaci o comunque non quanto dovrebbero in un campionato altamente agonistico e competitivo come quello di quest'anno.

Certo l'approccio alla gara resta il lato da curare di più e soprattutto la concentrazione e determinazione durante tutta la stessa.

Se poi aggiungiamo i numerosi infortuni il quadro si completa; una rosa che raramente è riuscita ad allenarsi al completo perlomeno nei suoi giocatori fondamentali.

R. Fiorenzuoli



CENTRO DIAGNOSTICA AVANZATA

CAMUCIA CORTONA (AR) Via Capitini, 8 - Tel. 0575 605054 - www.centrodiagnosticaavanzata.it

Istituto di Ricerche Cliniche in Diagnostica per Immagini

Direttore Sanitario: Dott. Francesco D'Elia



La Sanità per tutti!

SANITA' alla portata di TUTTI

Il Centro Diagnostica Avanzata è un Polo Radiologico che offre servizi specializzati nel campo della diagnostica per immagini

Le notevoli potenzialità diagnostiche offerte dalle apparecchiature disponibili permettono di eseguire una diagnosi precoce delle patologie consentendo di raggiungere l'Eccellenza nella Prevenzione.

- La Nuova Risonanza permette di eseguire Esami Avanzati come la RM della Prostata per la diagnosi precoce delle patologie prostatiche e la RM della Mammella e la RM del Cuore con specialisti di riferimento internazionale in questa disciplina.
- L'ampia apertura, la scansione silenziosa e la notevole velocità di esecuzione rendono l'esame più confortevole e tollerabile.
- Vengono eseguiti Esami TAC a basse dosi di radiazioni e Risonanza Magnetica senza o con mezzo di contrasto.

- Risonanza Magnetica Alto Campo "Open Bore"
- TAC Multislice
- Ecografia
- Ecocolor Doppler
- Radiologia Digitale
- Ortopantomografia Digitale
- TAC Cone Beam Arcate Dentarie
- Mammografia
- Infiltrazioni Articolari Ecoguidate
- Ozonoterapia

TARIFE in molti casi vicine al Ticket Pubblico

RISONANZA MAGNETICA ARTICOLARE ad alto campo: €45**

**senza i poli; i genitori; gravidanza; i pedi.

■ La crisi sanitaria/economica che ha letteralmente travolto il nostro paese ha determinato un più difficile accesso ai servizi sanitari ed un notevole rallentamento delle attività di prevenzione.

LA NOSTRA MISSION È ASSICURARE A TUTTI I CITTADINI PRESTAZIONI SANITARIE DI ALTA QUALITÀ A TARIFE ACCESSIBILI. Il Centro Diagnostica Avanzata è un Polo Specialistico di Diagnostica per Immagini con sede in Camucia di Cortona, dotato delle più moderne attrezzature.

APERTO 7 giorni su 7 dalle 8 alle 19
TEMPI D'ATTESA massimi 3 giorni
SPECIALISTI MEDICI qualificati e TECNOLOGIE di Ultima Generazione al Servizio della Persona

L'ETRURIA Soc. Coop. a.r.l. Fondato nel 1892

Direttore Responsabile: Vincenzo Lucente
Vice direttori: Isabella Bietolini e Ivo Camerini
Responsabile redazione online: Laura Lucente
Collaboratori: Antonio Aceti, Rolando Bietolini, Piero Borrello, Olimpia Bruni, Alvaro Ceccarelli, Ivan Landi, Emanuele Mearini, Prisca Mencacci, Mario Parigi, Francesca Pellegrini, Roberta Ramacciotti, Albano Ricci, Fabio Romanello, Mario Ruggiu, Danilo Sestini, Monia Tarquini, Elena Valli, Gabriele Zampagni.
CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
Presidente: Ferruccio Fabilli
Consiglieri: Vincenzo Lucente, Riccardo Fiorenzuoli

Abbonamenti

Ordinario € 35,00 - Sostenitore € 80,00 - Benemerito € 105,00
Estero Europa € 80,00 - Estero America € 120,00

Necrologi euro 30,00
Lauree euro 40,00
Compleanni, anniversari euro 30,00

Publicità: Giornale L'Etruria Sede operativa - Via Nazionale 38 - 52044 Cortona
Tariffe: A modulo: cm: 5X4.5 pubblicità annua (23 numeri) euro 258,00 (iva esclusa). Modulo cm: 10X4.5 pubblicità annua (23 numeri) euro 413,00 (iva esclusa) - altri formati prezzo da concordare.

Gli articoli sono pubblicati sotto la personale responsabilità dell'autore

Il giornale, chiuso in Redazione mercoledì 9 è in tipografia giovedì 10 marzo 2022